

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2017-2018

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	http://www.sbf.custodia.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**



AUTORITÀ ACCADEMICHE 2017-2018

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Michael Perry*

Rettore Magnifico: *Sr. Mary Melone*

Decano: *P. Massimo Pazzini*

Moderatore STJ: *P. Najib Ibrahim*

Segretario SBF: *P. Matteo Munari*

Segretario STJ: *Rocco Sacconaghi*

Bibliotecario: *P. Lionel Goh*

Economo: *Fr. Rosario Pierri*

SENATO

Pazzini Massimo, Decano

Pierri Rosario, Vice-decano

Jaształ Dobromir, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Alliata Eugenio, prof. straordinario

Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario

Chrupcala Daniel, prof. ordinario

Coniglio Alessandro, prof. assistente, rappresentante dei
proff. invitati, incaricati, assistenti

Geiger Gregor, prof. straordinario, rappresentante dei pro-
fessori stabili al Senato accademico della PUA

Ibrahim Najib, prof. aggiunto, Moderatore STJ

Klimas Narcyz, prof. straordinario

Loche Giovanni, prof. aggiunto, rappresentante dei pro-
fessori aggiunti

Munari Matteo, prof. aggiunto, Segretario SBF, rappre-
sentante dei professori aggiunti

Nhatuve Edson Augusto, rappresentante degli studenti

Pazzini Massimo, prof. ordinario, Decano SBF

Pierri Rosario, prof. straordinario, Vice-decano

Vuk Tomislav, prof. straordinario

CONSIGLIO DEL DECANO

M. Pazzini – R. Pierri – M. Munari

COLLEGIO DEI DOCENTI**I ciclo**

- Alliata Eugenio*, prof. straordinario
Bahbah Usama, prof. assistente
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario
Blajer Piotr, prof. aggiunto
Buono Francesco, prof. invitato
Chomik Waclaw Stanislaw, prof. invitato
Chrupcala Daniel, prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. assistente
Felet Pietro, prof. invitato
Gallardo Marcelo, prof. invitato
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Jaształ Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz, prof. straordinario
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Mettini Giuliana, prof. invitato
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Munari Matteo, prof. aggiunto
Muscat Noel, prof. invitato
Pavlou Telesphora, prof. invitato
Romanelli Gabriel, prof. invitato
Sacconaghi Rocco, prof. invitato
Sidawi Ramzi, prof. assistente
Varriano Bruno, prof. invitato
Vítores González Artemio, prof. aggiunto

II-III ciclo

- Abrego de Lacy José María*, prof. invitato
Alliata Eugenio, prof. straordinario
Blajer Piotr, prof. aggiunto
Bottini Giovanni Claudio, prof. invitato
Candido Dionisio, prof. invitato
Cavicchia Alessandro, prof. aggiunto

Chiorrini Elisa, prof. assistente
Coniglio Alessandro, prof. assistente
Demirci Yunus, prof. invitato
Estrada Bernardo, prof. invitato
Geiger Gregor, prof. straordinario
Giuliano Leonardo, prof. invitato
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Luca Massimo, prof. assistente
Manns Frédéric, prof. invitato
Munari Matteo, prof. aggiunto
Ovadia Asher, prof. invitato
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Pierrì Rosario, prof. straordinario
Salvatori Samuele, prof. invitato
Štrba Blažej, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Vörös Győző, prof. invitato e ricercatore SBF
Vuaran Stefano, prof. invitato
Vuk Tomislav, prof. straordinario
Żelazko Piotr, prof. invitato

PROFESSORI EMERITI

Bissoli Giovanni
Bottini Giovanni Claudio
Buscemi Alfio Marcello
Loffreda Stanislao
Manns Frédéric
Niccacci Alviero

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Gutiérrez Jiménez Eduardo – rap. degli studenti del I ciclo
Pereira Rodrigues Pedro – rap. degli studenti del II-III
ciclo
Nhatuve Edson Augusto – rap. degli studenti al CSBF

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **10.30 - 12.30**

Martedì **10.30 - 12.30**

Giovedì **10.30 - 12.30**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: 0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”. Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta

dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia, un Diploma di Formazione Biblica e un Diploma in Lingue bibliche. Dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude nella seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.

4. Le lingue richieste per il conseguimento del Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia sono il francese, l'inglese e il tedesco. La loro conoscenza, attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato, è così regolata: a) una di queste lingue è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure entro il primo semestre del ciclo di Licenza; b) una seconda lingua è richiesta alla fine del primo anno di Licenza; c) la terza lingua è richiesta entro il primo anno di Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (fotocopia e originale); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) cinque fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito", che equivale a un'ora settimanale di insegnamento per un semestre. Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni.

ni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre

pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Nel calcolo della media dei voti, tutti i corsi e i seminari hanno il medesimo valore.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze

Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

1 credito ECTS equivale a **25 ore di lavoro** dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Sapientia christiana* (art. 72 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Sapientia christiana*; 120 *European Credit Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica elementare (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

d. Seminari o esercitazioni:

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal

patrono e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole compreso fra le 150000 e le 250000 battute (note, indici e bibliografia compresi). Il lavoro, redatto in triplice copia e in formato digitale (PDF) secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo (1/2), dal voto dell'elaborato (3/8) e della presentazione e discussione finale (1/8).

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e in entrambe le lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca e ottenere un voto non inferiore a 9/10 in entrambe le lingue. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di

Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curricolo* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) acquisire un approfondimento linguistico tenendo conto del campo di studio e (3) presentare un "lavoro scritto di qualificazione". Entro la fine del primo semestre dell'Anno di preparazione al Dottorato (del secondo semestre per chi fa un Biennio) lo studente è tenuto a precisare il campo di studio e l'approfondimento linguistico concordato con il Moderatore, tenendo conto del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il "lavoro scritto di qualificazione" va concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescel-

to. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. Il lavoro scritto deve essere presentato entro dodici mesi dall'approvazione del programma.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato il suo lavoro, in due copie, in Segreteria, il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in 6 copie (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo la discussione). Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due

Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi (3/4) e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente (1/4).

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
 Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
 Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI
E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 36 *ECTS* di cui 21 in discipline obbligatorie e 15 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” 25 *ECTS*. I crediti obbligatori sono:

- 6 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

DIPLOMA IN LINGUE BIBLICHE

44. Il corso è destinato a coloro che sono in possesso di un titolo universitario. Il corso, della durata di un

anno, comporta 28 *ECTS*: 12 di Morfologia ebraica, 16 di Morfologia greca.

Oltre ai testi stabiliti dai rispettivi programmi di Morfologia, per gli esami sono richiesti: Morfologia ebraica: Gdc 1-4; 6-10; Morfologia greca: Gal 1-6; Eb 5-7.

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO
2017-2018**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i> 6
Sintassi ebraica elementare (A)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica elementare (C)	<i>A. Coniglio</i> 3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i> 8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i> 4.5
Aramaico targumico	<i>M. Munari</i> 3
Arabo	<i>N. Ibrahim</i> 3
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i> 3
Esegesi AT	<i>P. Żelazko</i> 3
Esegesi AT	<i>J. M. Abrego de Lacy</i> 3
Esegesi AT (EBAF)	<i>M. Leroy</i> 3
Esegesi NT	<i>A. Cavicchia</i> 3
Esegesi NT	<i>S. Salvatori</i> 3
Esegesi NT (EBAF)	<i>D. Mendonca</i> 3
Teologia biblica NT	<i>B. Estrada</i> 3
Teologia bib. NT (= Int NT) (EBAF)	<i>A. Giambrone</i> 3
Introduzione speciale AT	<i>T. Vuk</i> 3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	<i>F. Manns</i> 3
Geografia biblica	<i>M. Luca</i> 3
Archeologia biblica	<i>G. Urbani</i> 3
Seminario	<i>G. C. Bottini</i> *
Seminario	<i>G. Vörös</i> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>G. Urbani</i> 1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i> 1.5
Escursione in Galilea e Golan	<i>M. Luca</i> -

* *Seminario scritto* = 2 ECTS; *Seminario orale* = 1 ECTS

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>S. Vuaran</i>	6
Sintassi ebraica elementare (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Aramaico targumico	<i>M. Munari</i>	3
Arabo	<i>N. Ibrahim</i>	3
Esegesi AT	<i>A. Coniglio</i>	3
Esegesi AT	<i>B. Štrba</i>	3
Esegesi AT (EBAF)	<i>L. Popko</i>	3
Esegesi NT	<i>M. Munari</i>	3
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i>	3
Esegesi NT (EBAF)	<i>D. Mendonca</i>	3
Teologia biblica AT	<i>D. Candido</i>	3
Critica textus e met. eseg. AT	<i>D. Candido</i>	3
Introduzione speciale NT	<i>L. Giuliano</i>	3
Storia biblica	<i>G. Loche</i>	3
Archeologia biblica	<i>Y. Demirci</i>	3
Seminario	<i>B. Štrba</i>	*
Seminario	<i>A. Ovadiah</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i>	1.5
Escursione in Giordania	<i>M. Luca</i>	–
Escursione in Grecia	<i>P. Blajer</i>	–

* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre

** = II semestre



LINGUE BIBLICHE

***Morfologia ebraica.*

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]. II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbi geminati, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) introduzione pratica alla *massorah*; E) lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS) e della *Biblia Hebraica Quinta* (BHQ). Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione finale.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: *Manuali:* J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical Grammar for Classical Hebrew*, Oxford 1959 (lo studente si

procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54; Id., “La Massorah del libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

– *Strumenti elettronici*: BibleWorks per PC (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance per Mac (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini – S. Vuaran

***/**Sintassi ebraica elementare A-B.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

– *Metodologia d’insegnamento*. Lettura di testi di prosa con la guida di una dispensa. Le lezioni hanno due

parti: 1. Presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a partire dei singoli tipi della proposizione ebraica; 2. Lettura guidata di testi biblici continui, da preparare prima dallo studente. Nell'ultima parte del corso si integrano elementi di un approccio diacronico, leggendo testi biblici tardivi.

– *Testi*. Gen 37-48; 50; Deut 1-6; Est 1-5.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale su i testi studiati prima, letti in parte in classe.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna ⁴1985 (nuova ed. 2004); W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford ²1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma ²2006; B.K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew: A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (Jerusalem Biblical Studies 10), Jerusalem 2012; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden – Boston ³1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001).

Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in inglese).

G. Geiger

***Sintassi ebraica elementare C.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato i corsi di Sintassi ebraica A e B.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso si prefigge di introdurre lo studente alla conoscenza della sintassi ebraica di testi poetici dell'Antico Testamento, con particolare riguardo ai fenomeni stilistici e all'analisi strutturale degli stessi.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Oltre alcune lezioni di introduzione generale alla poetica

semantica ed ebraica in particolare, si leggeranno in classe dei testi che gli studenti avranno previamente preparato.

– *Metodo di valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. Lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: lavoro scritto (analisi di un testo scelto dallo studente in accordo con il professore); esame orale (lo studente presenterà uno dei testi visti durante le lezioni e poi sarà interrogato su un testo poetico non affrontato in classe).

Bibl.: R. Alter, *The Art of Biblical Poetry*, New York 2011; J.P. Fokkelman, *Reading Biblical Poetry. An Introductory Guide*, Louisville – London 2001; M. Girard, *Les Psaumes redécouverts. De la structure au sens I, 1-50*, Montréal 1996; P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry. With Special Reference to the First Book of Psalter (OTS 53)*, Leiden – Boston 2006; W. van der Meer – J.C. de Moor (a cura di), *The Structural Analysis of Biblical and Canaanite Poetry (JSOTS 74)*, Sheffield 1988; A. Niccacci, *The Syntax of the Verb in Classical Hebrew Prose (JSOTS 86)*, Sheffield 1990; Id., “Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire, *Congress Volume Ljubljana 2007*, (VT.S 133), Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., “Problematic Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical Hebrew Syntax in Poetry”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt* 15 (2013) 77-94; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry. A Guide to its Techniques (JSOTS 26)*, Sheffield 2011; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse (JSOTS 170)*, Sheffield 1994.

Ulteriore bibliografia specifica su singoli temi e i singoli testi oggetto di studio sarà fornita nel contesto del corso.

A. Coniglio

/Morfologia greca.***

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca,

o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell'analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all'esercizio della lettura.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Durante l'anno gli studenti sono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test settimanali svolti senza l'ausilio di vocabolario. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi assegnati durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland *et alii*, Stuttgart 2012²⁸ (è l'edizione citata abitualmente).

– *Sussidi*: W. Bauer – F.W. Danker – W.F. Arndt – F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000³; F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997² (ed. inglese, Chicago – London 1961; ed. tedesca, Göttingen 1990¹⁷); E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997; B. Corsani e coll., *Guida allo studio*

del Greco del Nuovo Testamento, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997); J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek*, I: *Prolegomena*, Edinburgh 1909³ (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009³; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici*, Milano 2017 (in stampa); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919³.
Dispensa della docente.

E. Chiorrini

***/**Sintassi greca (A-B).**

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base

al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: Edizioni critiche: *Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland et alii, Stuttgart²⁸2012; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati:* L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi:* A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; L. Cignelli, “La greicità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich – F.W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000³; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nueve Testamento*, Estella – Navarra 2011; T. Muraoka, *A Syntax of Septuagint Greek*, Leuven – Paris – Bristol 2016.

– *Lecture domestiche:* NT: Mt 3-4; At 6-7; Rm 2-3; 1Cor 1-2; Ef 1-6; 1Ts 2-3; Eb 1-2. Lxx: Es 5-6; 2Mac 1-2; Sal 24; Sap 3.

R. Pierri

***/**Aramaico targumico.**

– *Requisiti*. Corso di aramaico biblico.

– *Scopo*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dell'aramaico dei *targumim*.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: traduzione da un testo aramaico; domande riguardanti la grammatica; analisi morfologica in contesto; analisi morfologica fuori contesto.

Bibl.: G. Dalman, *Grammatik der jüdisch-palästinischen Aramäisch nach dem Idiomen des palästinischen Talmud, des Onkelostargum und Prophetentargum und der jerusalemischen Targume*, Leipzig 1905²; S.E. Fassberg, *A Grammar of the Palestinian Targum Fragments from the Cairo Genizah*, Atlanta 1991; M. Sokoloff, *A Dictionary of Jewish Babylonian Aramaic of the Talmudic and Geonic Periods*, Ramat-Gan – Baltimore 2002; Id., *A Dictionary of Jewish Palestinian Aramaic of the Byzantine Period*, Ramat-Gan – Baltimore 2002²; W.B. Stevenson, *Grammar of Palestinian Jewish Aramaic*, Oxford 1966 (rist. II ed. 1962).

M. Munari

***/**Arabo.**

La materia è distribuita in due ore settimanali per la durata dell'intero anno accademico.

– *Scopo del corso*. Introdurre gli studenti alla lettura e scrittura dell'arabo letterario, presentando la grammatica nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici. Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale e quelli proposti dal professore.

– *La valutazione finale* è basata sulla lettura e analisi degli esercizi studiati durante il corso.

Bibl.: *Manuale*: M.G. Dall'Arche, *Corso d'arabo. Volume I: Grammatica. Volume II: Vocabolario*, Milano 1996⁷;

– *Per la consultazione*: L. Vaglieri Veccia, *Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba. Volume I, Parte 1: Lettura e Scrittura; Parte 2: Morfologia e nozioni di sintassi* (Pubblicazioni dell'Istituto per l'Oriente 1), Roma 1941-1959.

N. Ibrahim

***Aramaico biblico.**

- *Requisiti.* Corso di morfologia ebraica.
- *Scopo.* Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT. – Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.
- *Tipo di corso.* Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.
- *Metodologia d'insegnamento.* Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).
- *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (c. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: *Per la consultazione:* H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 31981); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; P. Messina, "Il sistema verbale dell'Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale", in G. Geiger (a cura di), *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ En pase grammatike kai sophia: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm* (SBF Analecta 78), Milano – Gerusalemme 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari:* E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000. Dispensa del docente.

G. Geiger



ESEGESI AT

***Exegetical analysis of selected passages from the Book of Qoheleth.**

– *Requirements.* Students need to be familiar with biblical Hebrew (level A at least), Greek of the LXX and to be able to read the critical apparatus of the BHS.

– *General goal and content.* The classes will give an introduction of the exegetical study of the Book of Qoheleth (according to MT) giving importance to philological and literary analysis of the text. The chosen passages are: chapter 4 and the so called “Collection of Proverbs” (6,10-7,14).

– *Methodology of teaching.* The classes will present the chosen text units following the classical method: delimitation, textual critic, structure, literary genre, philological and lexical aspects, interpretation, etc. Particular attention will be given to the analysis of linguistic forms that are typical of Wisdom Literature and are to be found in the selected passages.

– *Evaluation.* A written exam will consist of three parts. Firstly multiple choice test with questions about the matters studied during the classes. In the second part a translation of eight verses from the Book of Qoheleth will be requested. The verses will be selected out of nine chapters (1-3, 5, 8-12). In the last part students will be asked to give analysis of one phrase studied in class, chosen from three proposed by the professor. The exam can be given in English or Italian.

Bibl.: The following bibliography is limited to the commentaries and the full list will be given during the classes.

J.L. Crenshaw, *Ecclesiastes. A Commentary* (OTL), London 1988; L. Di Fonzo, *Ecclesiaste* (SBT), Torino 1967; M.V. Fox, *Ecclesiastes* (JPSBC), Philadelphia 2004; T. Krüger, *Kohelet. Prediger* (BKAT 19 Sonderband), Neukirchen-Vluyn 2000; A. Lauha, *Kohelet* (BKAT 19), Neukirchen-Vluyn 1978; T. Longman III, *The Book of Ecclesiastes* (NICOT), Grand Rapids 1998; R.E. Murphy, *Ecclesiastes* (WBC 23A), Dallas 1992; G.S. Ogden, *Qoheleth* (Readings: A new Biblical commentary),

Sheffield 1987; L. Schwienhorst-Schönberger, *Kohelet* (HThK. AT), Freiburg 2004; C.L. Seow, *Ecclesiastes* (AncB 18C), New York 1997.

P. Żelazko

***Narrazioni del libro di Geremia.**

– *Descrizione.* Oggetto di studio comune saranno i testi narrativi del libro di Geremia, per quanto possibile in lingua ebraica.

– *Obiettivi formativi.* L'obiettivo principale del corso è offrire ad ogni partecipante la possibilità di sviluppare una coerente metodologia d'approccio personale al testo, che tenga conto della stesura formale del testo e anche del contesto letterario. Si cercherà di sottolineare la pratica nell'analisi sincronica del testo.

– *Contenuti.* Oggetto di studio saranno i capitoli 37-45; 24-28; 33-35. Si prega di studiare (= leggere il testo quanto più possibile) Ger 36.

– *Valutazione.* La valutazione finale si farà su un lavoro scritto, che sarà valutato secondo i seguenti criteri: presentazione esterna (ordine, chiarezza, correttezza...) (5%); bibliografia, indice e citazioni (15%); coerenza metodologica (30%); formulazioni e sviluppo personale (20%); capacità di sintesi (20%).

Bibl.: J.M. Abrego de Lacy, *Jeremías y el final del reino. Lectura sincrónica de Jer 36-45* (Est. AT 3), Valencia 1983; L. Alonso Schökel, "Jeremías como anti-Moisés" in *De la Torah au Messie*, Mélanges H. Cazelles, Paris 1981, 245-254; G. Fischer, *Jeremiah, I-II*, Freiburg 2005; W.L. Holladay, *Jeremiah, II. Jer 26-52* (Hermeneia), Minneapolis 1989; M. Kessler, "The Significance of Jer 36", *ZAW* 81 (1969) 381-383; J.R. Lundbom, *Jeremiah, I-II* (AB 21°-B), New York 2004; E. Di Pedè, "Jérémie 36: essai de structure", *RBI* 49 (2001) 129-153; W.H. Schmidt, *Das Buch Jeremia. I-II* (ATD 20/21), Göttingen 2008/2013.

Bibliografia specifica verrà fornita durante il corso.

J. M. Abrego de Lacy

****Le porte del Salterio: i Sal 1-2 e 146-150.**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia frequentato

il corso di Ebraico biblico (A) e abbia almeno qualche nozione di critica testuale.

– *Scopo generale e contenuto.* Il corso si prefigge di studiare i Salmi che aprono e chiudono il Salterio come libro e costituiscono le porte di questo “Tempio di parole” (espressione di B. Janowski) che è il Salterio. L’obiettivo è far accostare lo studente a un approccio di tipo canonico al Salterio, partendo da Salmi che hanno un ruolo strutturale particolare nell’architettura generale del libro.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso prevede delle lezioni frontali introduttive sull’approccio canonico al Salterio, e poi lo studio dei Salmi 1–2 e 146–150, dalla ricostruzione critica del loro testo alla struttura poetica degli stessi (alla cui individuazione anche gli studenti sono invitati a contribuire). Risalto sarà dato anche ai legami lessematici tra i Salmi di apertura e di chiusura del Salterio, per comprendere il loro legame in chiave canonica.

– *Metodo di valutazione finale.* La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L’esame finale sarà scritto, e lo studente dovrà rispondere a tre domande (traduzione di un passo visto in classe; domanda introduttiva sul Salterio; domanda specifica di esegesi di un passo).s

Bibl.: Come commentari e studi più generali si suggeriscono i seguenti: L.C. Allen, *Psalms 101-150 Revised* (WBC 21), Dallas 2002; G. Barbiero, *Il Regno di JHWH e del suo Messia. Salmi scelti dal primo libro del Salterio* (StB 7), Roma 2008; N.L. DeClaissé-Walford – R.A. Jacobson – B. LaNeel Tanner, *The Book of Psalms* (NICOT), Grand Rapids – Cambridge 2014; F. Delitzsch, *Biblischer Kommentar über die Psalmen* (BC 4/1; Leipzig ⁵1894); J. Goldingay, *Psalms. Volume I-III* (BCOT.WP), Grand Rapids 2006-2008; F.-L. Hossfeld – E. Zenger, *Die Psalmen I. Psalm 1–50* (NEB), Würzburg 1993; Id., *Psalmen 101–150* (HThKAT), Freiburg – Basel – Wien 2008; P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry I-III* (OTS 53.57.63), Leiden – Boston 2006-2014; J.L. Mays, *Psalms: Interpretation: A Bible Commentary for Teaching and Preaching*, Louisville 1994; F. Neumann, *Schriftgelehrte*

Hymnen. Gestalt, Theologie und Intention der Psalmen 145 und 146–150 (BZAW 491), Berlin – Boston 2016; G. Ravasi, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione. Volume I-III* (Lettura pastorale della Bibbia 12.14.17), Bologna 1981-1984; K. Seybold, *Die Psalmen* (HAT I/15), Tübingen 1996; J.-L. Vesco, *Le Psautier de David traduit et commenté. I-II* (LeDiv 210-211), Paris 2006; B. Weber, *Werkbuch Psalmen I-II* Stuttgart 2001-2003. Ulteriore bibliografia specifica sui singoli salmi sarà fornita nel contesto del corso.

A. Coniglio

*****Le ribellioni nel deserto.***

– *Requisiti.* Si richiede la conoscenza dell’ebraico, il saper leggere l’apparato critico della BHS e l’aver seguito il corso introduttivo all’AT.

– *Scopo generale del corso.* 1. *Descrizione generale del corso:* Il corso si concentrerà sui testi del libro dei Numeri che riguardano le ribellioni durante la marcia attraverso il deserto. Le prime lezioni tratteranno alcune proposte della struttura del libro. In seguito saranno analizzati alcuni testi scelti dal blocco di Nm 11–21 che descrivono le crisi all’interno della comunità degli Israeliti. L’analisi esegetica in maggior parte sincronica di ognuno dei testi cercherà di mettere in rilievo, non solo le particolarità lessicali o sintattiche, ma punterà sui alcuni motivi e temi principali di ciascun testo. L’esegesi si occuperà di alcune proposte diacroniche, della comprensione dei loro criteri, della valutazione del procedimento metodologico e delle loro conclusioni. 2. *Scopo specifico del corso:* Il corso ha tre scopi principali. Il primo è il livello di conoscenza del testo biblico – per familiarizzarsi con i brani del libro dei Numeri che riguardano le mormorazioni di Israele (Nm 11–14; 16–17; 20). Il secondo scopo è quello di fornire alcuni strumenti metodologici necessari per una lettura critica e fruttuosa dei testi narrativi. Il terzo scopo è quello di introdurre nella storia della ricerca e nella discussione recente in merito, e di acquistare una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria fondandosi sul testo biblico.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso consisterà in lezioni frontali, nelle quali sarà richiesta agli studenti una lettura e una traduzione dei testi studiati. Le lezioni saranno integrate con una lettura di approfondimento (circa 250 pagine di testi diversi) indicata durante le lezioni. La conoscenza passiva dell'inglese è indispensabile.

– *Metodo di valutazione finale dello studente esaminando.* La valutazione sarà fatta a due livelli. Durante il corso, gli studenti faranno una nota esegetica, di due pagine ciascuna, su alcuni brani che saranno indicati. Alla fine, ci sarà un esame orale.

Bibl.: A.A. Abela, “Shaming Miriam, Moses’ Sister, in Num 12,1-16. Focus on the Narrative’s Exposition in vv. 1-2”, in T. Römer (a cura di), *The Books of Leviticus and Numbers* (BETL 215) Leuven – Paris – Dudley 2008, 521-534; R. Achenbach, *Die Vollendung der Tora. Studien zur Redaktionsgeschichte des Numeribuches im Kontext von Hexateuch und Pentateuch* (BZAR 3) Wiesbaden 2003; T.R. Ashley, *The Book of Numbers* (NICOT) Grand Rapids 1993; Ch. Berner, “Wie Laien zu Leviten wurden. Zum Ort der Korachbearbeitung innerhalb der Redaktionsgeschichte von Num 16-17”, *BN* 152 (2012) 3-28; S. Boorer, “The Place of Numbers 13–14* and Numbers 20:2–12* in the Priestly Narrative (Pg)”, *JBL* 131 (2012) 45-63; F. Cocco, *Sulla cattedra di Mosè. La legittimazione del potere nell’Israele post-esilico (Nm 11; 16)* (Collana biblica), Bologna 2007; E.W. Davies, *Numbers. An Introduction and Study Guide: The Road to Freedom*, London – New York 2017; Id., *Numbers. Based on the Revised Standard Version* (NCBC), Grand Rapids 1995; Th.B. Dozeman, “The Book of Numbers”, *The New Interpreter’s Bible. General Articles & Introduction, Commentary and Reflections for Each Book of the Bible Including the Apocryphal/Deuterocanonical Books in Twelve Volumes* (The New Interpreter’s Bible 2), Nashville 1998, 1-268; Ch. Frevel – Th. Pola – A. Schar (a cura di), *Torah and the Book of Numbers* (FAT II/62), Tübingen 2013; G.B. Gray, *A Critical and Exegetical Commentary on Numbers* (ICC), Edinburgh 1903; J. Jeon, “The Zadokites in the Wilderness: The Rebellion of Korach (Num 16) and the Zadokite Redaction”, *ZAW* 127 (2015) 381-411; R.P. Knierim, *The Task of Old Testament Theology. Substance, Method, and Cases*,

Grand Rapids 1995; R.P. Knierim – G.W. Coats, *Numbers*, Grand Rapids – Cambridge 2005; G. Kugler, “The Threat of Annihilation of Israel in the Desert. An Independent Tradition within Two Stories” *CBQ* 78 (2016) 632-647; Ch.D. Kupfer, *Mit Israel auf dem Weg durch die Wüste : eine leserorientierte Exegese der Rebellionstexte in Exodus 15:22–17:7 und Numeri 11:1–20:13* (OTS 61), Leiden – Boston 2012; W.W. Lee, *Punishment and Forgiveness in Israel’s Migratory Campaign*, Grand Rapids – Cambridge 2003; B.A. Levine, *Numbers 1–20. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB 4A) New York 1993; J. Milgrom, *Numbers. The Traditional Hebrew Text with the New JPS Translation* (JPS Torah Commentary 4), Philadelphia 1990; F. Mirguet, “Numbers 16 : The Significance of Place - an Analysis of Spatial Markers”, *JSOT* 32 (2008) 311-330; Ch. Nihan, “La mort de Moïse (Nb 20,1-13; 20,22-29; 27,12-23) et l’édition finale du livre des Nombres”, in T.Ch. Römer – K. Schmid (a cura di), *Les dernières rédactions du Pentateuque, de l’Hexateuque et de l’Ennéateuque* (BETL 203), Leuven 2007, 145-182; D.T. Olson, *Numbers* (Interpretation. A Bible Commentary for Teaching and Preaching 4) Louisville 1996; Th. Römer (a cura di), *The Books of Leviticus and Numbers* (BETL 215), Leuven – Paris – Dudley 2008; L. Schmidt, *Das vierte Buch Mose. Numeri 10,11–36,13* (ATD 7.2), Göttingen 2004; H. Seebass, *Numeri. 2. Teilband. Numeri 10,11–22,1* (BKAT 4.2), Neukirchen-Vluyn 2003; Id., “Old and New, Memory of Failure and Outlook for Renewal in the Book of Numbers”, in A. Scherer – P. Mommer (a cura di), *Geschichte Israels Und Deuteronomistisches Geschichtsdnken. Festschrift Zum 70. Geburtstag von Winfried Thiel* (AOAT 380), Münster 2010, 265-279; B. Štrba, “Did the Israelites Realise Why Moses Had to Die?”, *RB* 113 (2006) 337-365; G.J. Wenham, *Numbers. An Introduction and Commentary* (TOTC) Leicester 1981.

B. Štrba



ESEGESI NT

***Il compimento della Scrittura nella narrazione della passione giovannea (cf. Gv 19,16-42): Sal 69(68).**

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza sia dell’ebraico che del greco tale da

consentire l'analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva alle lezioni.

– *Scopo generale del corso.* Il corso si propone di introdurre lo studente all'analisi della narrazione della passione giovannea, sullo sfondo semitico espresso dalle Scritture ebraiche, in particolare dal Sal 69(68),22 presente in allusione in Gv 19,28-30 e in 1QH^a,12.

a) *Contenuto generale del corso.* I) *Status quaestionis* sulla Scrittura in Giovanni e sul rapporto tra Qumran e Giovanni; II) La Scrittura nel Quarto Vangelo, elementi generali e strutturali; III) Organizzazione del brano della passione giovannea (cf. Gv 19,16-42); IV) Esegese: i. Il perfetto compimento, la sete e l'aceto (cf. vv. 28-30); ii. Rimandi intra-testuali: – Il tema della sete in Gv 4 ed il compimento in Gv 4,34 – L'acqua viva in Gv 7,37-39; iii. Rimandi inter-testuali, sfondo giudaico di Gv 19,28-30; – Una lettura del Sal 69(68); – Sal 69(TM),22 in 1QH^a,12; iv. Sal 69(68),10 in Gv 2,17; v. Sal 69(68),5 in Gv 15,17; V) Conclusioni

b) *Competenze.* Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza di una struttura generale del Quarto Vangelo e in particolare della passione giovannea. Soprattutto si inizieranno i partecipanti a leggere il vangelo di Giovanni sullo sfondo del giudaismo coevo, espresso dall'uso del Sal 69(68) della passione giovannea e da alcuni manoscritti del Mar Morto.

c) *Capacità critiche.* In tale percorso si intende offrire allo studente gli elementi necessari per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e manoscritti del Mar Morto, facendo uso del metodo intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso sarà sviluppato attraverso l'esegese dei brani in oggetto in lezione frontale, con l'ausilio di presentazione in Power Point, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale.* La valutazione prevede un esonero scritto a metà corso (non obbligatorio), ed esame orale

sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero). Per l'esame è richiesta la presentazione di un articolo tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo greco di Gv 18–20. È anche possibile presentare un elaborato scritto di circa 20 pp. Se il numero degli studenti fosse ridotto, e con l'accordo di tutti i partecipanti al corso, si può anche offrire una impostazione di tipo seminariale, con elaborato scritto finale.

Bibl.: Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Fabris, Keener, Léon-Dufour, Manns, Michaels, Moloney, Schnackenburg, Köstenberger, Simoens, ecc.) e a quanto qui indicato, ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso.

a. Sull'uso della Scrittura in Gv: M. Daly-Denton, *David in the Fourth Gospel. The Johannine Reception of the Psalms* (AGJU 47), Leiden – Boston – Köln 2000; S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel* (WUNT/2 120), Tübingen 2000; H. Hubner, *Vetus Testamentum in Novo*. Vol. 1/2, *Evangelium secundum Iohannem*, Göttingen 2003; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium* (WUNT/2 83), Tübingen 1996.

b. Sulle citazioni scritturistiche nella passione giovannea: R. Boily, "L'accomplissement parfait de l'Écriture. Étude su Jean 19,23-42", *BSW* 1 (1998) 136-176; internet (16.06.2004) <http://www.bsw.org/?l=1111&a=arti6.html>; I. De La Potterie, *Il mistero del cuore trafitto. Fondamenti biblici della spiritualità del Cuore di Gesù*, StudBib 15, Bologna 1988; C. Mariano, *Tetelestai. Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della Scrittura in Gv 19,16b-37* (QRSR 14), Monopoli 2010; M.M. Thompson, "«They bear witness to me»: the Psalms in the Passion Narrative of the Gospel of John", in J.R. Wagner – C.K. Rowe – A.K. Grieb (a cura di), *Word leaps the gap*, Grand Rapids, MI 2008, 267-283.

c. Sul rapporto tra Giovanni e Qumran: R. Bauckham, "The Qumran Community and the Gospel of John", in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam (a cura di), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997*, Jerusalem 2000, 105-115; J.H.

Charlesworth, "A Critical Comparison of the Dualism in IQS 3:13-4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John", in J.H. Charlesworth (a cura di), *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; M.L. Coloe – T. Thatcher (a cura di), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (SBL.EJL32) Atlanta (GA) 2011; J. Frey, "Licht aus den Höhlen? Der 'johanneische Dualismus' und die Texte von Qumran", in J. Frey – U. Schnelle (a cura di), *Kontexte des Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium in religions- und traditions-geschichtlicher Perspektive* (WUNT 175) Tübingen 2004, 117-203; J.A. Fitzmyer, "Qumran Literature and the Johannine Writings", in J.R. Donahue (a cura di), *Life In Abundance: Studies Of John's Gospel In Tribute To Raymond E. Brown, S.S.*, Collegeville (Minn.) 2005, 117-133.

d. Sul Sal 69 in Gv: R.L. Brawley, "An Absent Complement and Intertextuality in John 19:28-29", *JBL* 112/3 (1993) 427-443; S.M. Bryan, "Consumed by zeal: John's use of Psalm 69:9 and the action in the temple", *BBR* 21/4 (2011) 479-494; I. Carbajosa, "L'uso del Sal 69 nel Vangelo di Giovanni", *L'Antico nel Nuovo: Il ricorso alla Scrittura nel Nuovo Testamento* (ed. F. Belli et al.) Epifania della Parola. Nuova serie, Bologna 2008, 101-119; R.A. Culpepper, "The death of Jesus: an exegesis of John 19:28-37", *Faith and Mission* 5/2 (1988) 64-70; Id., "The theology of the Johannine passion narrative: John 19:16b-30", *Neot* 31/1 (1997) 21-37; W. Kraus, "Die Vollendung der Schrift nach Joh 19,28: Überlegungen zum Umgang mit der Schrift im Johannesevangelium", in C.M. Tuckett (a cura di), *Scriptures in the Gospels* Louvain 1997, 629-636; D.P. Leyrer, "Exegetical brief: John 19:28-- «I am thirsty» and the fulfillment of Scripture", *WLQ* 103/2 (2006) 119-121; I. de La Potterie, "La sete di Gesù morente e l'interpretazione giovannea della sua morte", in *Sapienza della croce oggi, 1*, Torino 1976, 33-49; Y. Simoens, "La mort de Jésus selon Jn 19,28-30", *NRTh* 119/1 (1997) 3-19; M. Spurrell, "Interpretation of «I thirst»", *CQR* 167/362 (1966) 12-18; J.L. Staley, "Reading with a Passion: John 18:1-19:42 and the erosion of the reader", *SBL. SP* 31 (1992) 61-81; M. Theobald, "Der Tod Jesu im Spiegel seiner «letzten Worte» vom Kreuz", *ThQ* 190/1 (2010) 1-30; M.M., Thompson, "«They bear witness to me»: the Psalms in the Passion Narrative of the Gospel of John", in *Word leaps the gap*, Grand Rapids 2008, 267-283; D. Tidball, "Songs of the crucified one: the Psalms and the crucifixion", *SBJT* 11/2 (2007) 48-61; L.T. Witkamp, "Jesus' Thirst in John 19:28-30:

Literal or Figurative?”, *JBL* 115/3 (1996) 489-510.

e. Ulteriore bibliografia: A.M. Lupo, *La sete, l'acqua, lo spirito. Studio esegetico e teologico sulla connessione dei termini negli scritti giovannei* (AnGr.T. 289) Roma 2003; M. Marion, *Schriftdiskurse im Johannesevangelium: eine narrativ-intertextuelle Analyse am Paradigma von Joh 4 und Joh 7* (WUNT 2. Reihe 380) Tübingen 2014; J. Oniszcuk, *La passione del Signore secondo Giovanni. Gv 18-19* (Retorica Biblica) Bologna 2011.

A. Cavicchia

***Il ministero apostolico di Paolo per l'edificazione della Chiesa in 1Cor 1-6.**

– *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT.

– *Contenuto del corso*. Il corso prenderà in esame le prime due sezioni della prima lettera ai Corinzi: 1Cor 1–4 e 1Cor 5–6. Queste due unità argomentative, pur trattando tematiche specifiche legate a situazioni contingenti, sono accomunate da un percorso teologico attraverso cui l'Apostolo approfondisce i nuclei fondanti della vocazione ecclesiale dei Corinzi.

Di fronte al problema delle divisioni comunitarie, Paolo ribadisce in 1Cor 1–4 come la Chiesa sia fondata sull'annuncio apostolico di Cristo crocifisso: Dio ha manifestato il suo progetto di salvezza attraverso l'evento della croce, che è scandalo e stoltezza per il mondo. All'interno di questa logica paradossale di Dio può essere interpretato rettamente il ruolo degli apostoli ed il loro servizio per il bene della comunità. In 1Cor 5–6, invece, i Corinzi sono chiamati a confrontarsi con una logica del mondo che rischia di minare alla radice un elemento essenziale della fede cristiana, ossia la consapevolezza che il corpo del credente è destinato a partecipare della stessa risurrezione di Cristo. Alla luce di questo dato fondamentale, Paolo chiede alla comunità di prendere le distanze da un compromesso con il peccato che negherebbe di fatto l'identità dei credenti.

– *Scopo del corso*. Lo scopo della nostra indagine sarà quello di seguire da vicino la dinamicità dell'argomentazione di Paolo e, quindi, di affacciarci su alcuni punti no-

dali che intessono la sua teologia: lo scandalo della croce e il *mysterion*, la funzione rivelatrice dello Spirito, il ministero apostolico letto nell'ottica della croce, la Chiesa nelle sue relazioni con Dio e con gli apostoli, l'antropologia cristocentrica, l'uso e la funzione della Scrittura.

– *Metodologia del corso*. Il primo passo del nostro percorso sarà quello di studiare, attraverso il metodo retorico-letterario, la *dispositio* di 1Cor 1–4 e di 1 Cor 5–6, in modo da avere un quadro ben definito dello sviluppo del ragionamento di Paolo attraverso l'organizzazione delle micro-unità che compongono le due sezioni. Il secondo passo consisterà nell'analisi esegetica di alcuni passaggi importanti delle due sezioni: 1Cor 2,6-16; 4,14-17; 6,12-20. In questa analisi più specifica sarà importante precisare la funzione dei singoli brani studiati all'interno del loro contesto argomentativo.

– *Competenze*. Le competenze che il corso intende offrire sono due: 1) la capacità di seguire le dinamiche argomentative di Paolo attraverso il metodo retorico-letterario; 2) l'acquisizione di un metodo di analisi esegetica che possa mettere in luce la densità del linguaggio e della teologia di Paolo.

– *Metodologia di insegnamento*. Il corso sarà svolto con lezioni frontali ma sarà richiesta anche una discussione sulla bibliografia e sugli approfondimenti personali degli studenti.

– *Metodo di valutazione finale*. La valutazione finale sarà fatta mediante un esame orale. Si terrà conto anche della partecipazione attiva degli studenti alle lezioni.

Bibl.: a) *Per una conoscenza della retorica antica e delle tecniche argomentative di Paolo*: B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 1994¹⁰; J.-N. Aletti, “La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode”, *New Testament Studies* 38 (1992), 385-401; Id., “Paul et la rhétorique”, in *Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, Paul de Tarse* (Lectio Divina 165), Paris 1996, 38-40; Id., “La rhétorique paulinienne: construction et communication d'une pensée”, in A. Dettwiler (a cura di), *Paul, une théologie en construction*, Genève 2004, 47-66; F. Bianchini,

L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione, Cinisello Balsamo (MI) 2011.

b) *Commentari alla I Corinzi*: G. Barbaglio, *La prima lettera ai Corinzi* (Scritti delle origini cristiane 16), Bologna 1996; R. Ciampa – B. Rosner, *The First Letter to the Corinthians*, Grand Rapids 2010; H. Conzelmann, *1 Corinthians: A Commentary on the First Epistle to the Corinthians*, Philadelphia 1975 (edizione originale in lingua tedesca, Göttingen 1981); G. Fee, *The First Epistle to the Corinthians* (The New International Commentary on the New Testament), Grand Rapids 1987; J.A. Fitzmyer, *First Corinthians* (The Anchor Yale Bible 32), New Haven – London 2008; W. Schrage, *Der erste Brief an die Korinther* (Evangelisch-Katholischer Kommentar zum Neuen Testament), Zürich 1991-2001; A.C. Thiselton, *The First Epistle to the Corinthians* (The New International Greek Testament Commentary), Grand Rapids 2000.

c) *Monografie e articoli*: J.-N. Aletti, “L'autorité apostolique de Paul. Théorie et pratique”, in A. Vanhoye (a cura di), *L'Apôtre Paul. Personnalité, style et conception du ministère*, Leuven 1986, 229-246; Id., “Sagèsse et Mystère chez Paul”, *Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, La sagesse biblique de l'Ancien au Nouveau Testament* (Lectio Divina 160), Paris 1995, 355-379; M. Bockmuehl, *Revelation and Mystery in Ancient Judaism and Pauline Christianity*, (Wissenschaftliche Untersuchungen zum Neuen Testament. 2. Reihe, 36), Tübingen 1990; M. D'Agostino, “Un Paolo stoico o un Epitteto paolino? Ripensare gli slogan in 1Cor 6, 12-20”, *Rivista Biblica* 52 (2004) 41-75; B. Fiore, “«Covert Allusions» in 1 Corinthians 1-4”, *The Catholic Biblical Quarterly* 47 (1985), 85-102; B. Gladd, *Revealing the Mysterion. The Use of Mystery in Daniel and Second Temple Judaism with Its Bearing of First Corinthians* (Beihefte zur Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft 160), Berlin – New York 2008; P. Gutierrez, *La paternité spirituelle selon saint Paul*, Paris 1968; R. Jewett, *Paul's Anthropological Terms*, Leiden 1971; P. Lampe, “Theological Wisdom and the «Word About the Cross». The Rhetorical Scheme in 1 Corinthians 1-4”, *Interpretation* 44 (1990), 117-131; A.S. May, *The Body for the Lord'. Sex and Identity in 1 Corinthians 5-7* (JSNT SS 278), London – New York 2004; M.M. Mitchell, *Paul and the Rhetoric of Reconciliation: An Exegetical Investigation of the Language and Composition of 1 Corinthians*, Tübingen 1991; M. Pascuzzi, *Ethics, Ecclesiology and Church*

Discipline (Tesi Gregoriana. Serie Teologia, 32), Roma 1999; R. Penna, *Il "Mysterion" paolino. Traiettorie e costituzione*, Brescia 1978; S. Salvatori, *La sapienza e lo Spirito. Studio retorico-letterario di 1Cor 2,6-16*, Assisi 2011; Id., "Paolo servo di Dio e padre dei Corinzi in 1Cor 1-4", *LA* 65 (2015) 193-229; I. Sichkaryk, *Corpo (ΣΟΜΑ) come punto focale nell'insegnamento paolino. Ricerca esegetica e teologico-biblica* (Tesi Gregoriana. Serie Teologia, 185), Roma 2011; D.R. Smith, 'Hand this Man Over to Satan'. *Curse, Exclusion and Salvation in 1 Corinthians 5*, London – New York 2008; C.W. Strüder, *Paulus und die Gesinnung Christi. Identität und Entscheidungsfindung aus der Mitte von 1 Kor 1-4* (Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium 190), Leuven 2005; W.L. Willis, "The «Mind of Christ» in 1Cor 2:16", in *Biblica* 70 (1989), 110-122.

Un'ulteriore bibliografia sarà fornita durante il corso.

S. Salvatori

****Dalle beatitudini alla perfezione (Mt 5).**

– *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT.

– *Scopo generale del corso*. Il corso ha lo scopo di approfondire il messaggio contenuto nella prima parte del "discorso sul monte": beatitudini, sale della terra e luce del mondo, compimento della *Torah* nell'insegnamento di Gesù e perfezione.

– *Metodo di valutazione*. Esame orale.

Bibl.: D.C. Allison, "The Structure of the Sermon on the Mount", *JBL* 106 (1987), 423-445; H.D. Betz, *The Sermon on the Mount. A Commentary on the Sermon on the Mount, Including the Sermon on the Plain (Matthew 5:3-7:27 and Luke 6:20-49)* (Hermeneia), Minneapolis 1995; W.D. Davies – D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), voll. I-III, Edinburgh 1988-1997; C.S. Keener, *The Gospel of Matthew. A Socio-Rhetorical Commentary*, Grand Rapids – Cambridge 2009; M. Munari, *Il Compimento della Torah. Gesù e la Scrittura in Mt 5,17-48* (SBF Analecta 81), Jerusalem 2013; U. Luz, *Matthew 1-7. A Commentary* (Hermeneia), Minneapolis 2007; J. Nolland, *The Gospel of Matthew. A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids – Cambridge 2005.

Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

M. Munari

*****The Gospel of Luke: Ministry in Galilee.***

The Galilean section of the Gospel (4:14–9:50) presents the activity of Jesus in Galilee as a peripatetic ministry without a specific geographical goal in view. Jesus goes from one place to another, but always within the same region or territory. After an unsuccessful inaugural speech in Nazareth, Jesus is forced to leave his hometown and seek another, more favorable, venue for his mission (4:16). He withdraws to Capernaum and begins to teach in the local synagogue (4:31). While in Capernaum he enters the house of Simon (4:38) and teaches by the lake of Gennesaret (5:1). The next day Jesus teaches in an unnamed town (5:12) and returns to Capernaum to dine in the house of Levi (5:29). Having spent some time in prayer on a mountain, Jesus chooses those who will be his apostles (6:12-16) and teaches a great crowd of those who come from all parts of Judea and Jerusalem and the coastal regions of Tyre and Sidon (6:17). The next episodes portray Jesus returning to Capernaum (7:1), visiting Nain (7:11), and going to the region of the Gerasenes, opposite Galilee (8:26). A short visit in the territory of the Gerasenes is the only time during the Galilean ministry when Jesus leaves Galilee. After the healing of the Gerasene demoniac, Jesus returns to Capernaum and heals the daughter of Jairus and a woman with a hemorrhage (8:40-56). After the feeding of the 5,000 (9:10-17), Luke recounts Peter's confession (9:18-21), but he does not identify where it occurs. According to Mark 8:27-30 and Matthew 16:13-20, Peter confesses Jesus as the Messiah in the region of Caesarea Philippi. In Luke's account Peter's confession takes place somewhere in Galilee, in a place where Jesus was praying alone (9:18), about eight days before the transfiguration (9:28-36). Therefore, Peter's confession in Luke is more comprehensible than it is in Mark. Whereas in Luke the confession of Peter follows the feeding of the 5,000 (9:10-17), in Mark the confession comes somewhat unexpectedly, given the incomprehension of the disciples. The redaction-

nal changes made by Luke provide a rationale for Peter's confession and reveal Luke's intention in composing the Galilean section of the Gospel. Luke omits Jesus' travels outside Galilee and presents the beginning of Jesus' public ministry as centered in Galilee and the villages along the lake of Gennesaret. The subject of the course will be the study of the beginning of Jesus' ministry in Galilee (Luke 4,14—5,39).

– *Requirements.* Students who wish to take the course are required to possess a good knowledge of Biblical Greek, as well as the ability to offer an idiomatic translation of the Greek text into a modern language.

– *Goal and methodology.* The course aims to familiarize the students with Jesus' teaching in its narrative context of the ministry in Galilee.

– *Final evaluation.* Oral exam. The student may instead opt to write a paper of approximately twenty-five pages; bibliography excluded. The form of final evaluation must be chosen by the beginning of May.

Bibl.: Students are encouraged to choose one of the best commentaries in their own language. These may be accompanied by: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*, Waco 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas*, EKKNT III, Neukirchen 1989-2009; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke*, AB 28-28A, New York 1981-85; J.B. Green, *The Gospel of Luke*, Grand Rapids 1997; J. Nolland, *Luke* (WBC 35), Dallas 1993. The rest of the bibliography, articles and monographs will be presented at the beginning of the course.

P. Blajer



TEOLOGIA BIBLICA

**Le parabole nei vangeli sinottici.*

– *Requisiti.* Si richiede la conoscenza della lingua greca per analizzare il testo della Septuaginta e specialmente quello dei vangeli concernente le parabole. È necessaria anche qualche conoscenza dell'ebraico per lo studio del

mashal biblico.

— *Scopo del corso*. Il corso è finalizzato ad approfondire la conoscenza delle parabole evangeliche e a fornire gli strumenti per la loro interpretazione. Dopo aver studiato le radici veterotestamentarie del linguaggio parabolico di Gesù, si passa alla storia dell'interpretazione delle parabole, dalla chiesa primitiva fino ai nostri giorni, mettendo in contrasto le due grandi correnti ermeneutiche: quella letterale e quella allegorica. Poi si studia l'interpretazione moderna delle parabole, partendo dall'esegesi di A. Jülicher, di C.H. Dodd e di J. Jeremias. Più avanti si osserva lo sviluppo della linguistica e la sua influenza nell'interpretazione delle parabole, e le parabole come *opere drammatiche*. Infine si analizza il metodo parabolico di Gesù e l'interpretazione moderna di J. Dupont, J. Lambrecht e V. Fusco. Le parabole come descrizione del comportamento di Gesù. Le parabole come chiamate personali e come discorso dialogico-argomentativo.

— *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Dopo l'introduzione e la storia dell'interpretazione si vedrà il motivo e lo scopo delle parabole, per poi fare l'analisi e il commento del testo delle parabole dei vangeli. Studio delle parabole di triplice e duplice tradizione, e delle parabole caratteristiche di Matteo e Luca.

— *Metodo di valutazione*. Esame orale. Interpretazione di una o più parabole dei vangeli.

Bibl.: C.H. Dodd, *The Parables of the Kingdom*, London 1948 (*Le parabole del regno*, Brescia 1976); J. Dupont, *Il metodo parabolico di Gesù*, Brescia 1978; V. Fusco, *Oltre la parabola*, Roma 1983; W. Harnisch, *Die Gleichniserzählungen Jesu*, Göttingen 1985; A.J. Hultgren, *Le parabole di Gesù*, Brescia 2004; J. Jeremias, *Die Gleichnisse Jesu*, Göttingen ¹⁰1984 (*Le parabole di Gesù*, Brescia 1967); A. Jülicher, *Die Gleichnisreden Jesu. I. Die Gleichnisreden Jesu im allgemeinen. II. Auslegung der Gleichnisreden der drei ersten Evangelien*, Darmstadt 1976; J. Lambrecht, *Parabole di Gesù*, Bologna 1982; K. Snodgrass, *Stories with intent: a comprehensive guide to the parables of Jesus*, Grand Rapids (MI) – Cambridge (UK) 2008; H. Weder, *Metafore del Regno: le parabole di Gesù*, Brescia 1991.

B. Estrada

****La violenza nell'Antico Testamento.**

(Corso intensivo)

– *Requisiti.* Agli studenti è raccomandata almeno una conoscenza elementare delle lingue bibliche (greco, ebraico).

– *Scopo.* Il corso intende mettere a tema la questione della violenza nell'Antico Testamento, nel duplice registro antropologico e teologico. Vengono esplorate alcune narrazioni bibliche emblematiche: i racconti di creazione (Gen 1-3), il fratricidio di Caino (Gen 4), l'esodo (Es-Nm), la conquista della terra promessa (Gs), il ciclo del re Davide (1Sam 16-1Re 2), l'ira di Dio tra giustizia e misericordia (Am e Os), il mistero del Servo sofferente (Is), il dramma del dolore innocente (Gb), il martirio dei Maccabei (2Mac 7). Nell'analisi dei testi indicati si mette a fuoco il modo in cui l'uomo si relaziona con il Dio antico-testamentario, cercando di cogliere l'annuncio di una possibile gestione della violenza.

– *Tipo di corso.* Tre lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore.

– *Metodologia d'insegnamento.* Il corso prevede lezioni frontali tenute dal docente e l'esegesi di alcuni testi scelti, particolarmente significativi per il tema in oggetto.

– *Valutazione finale.* La forma della valutazione finale è scritta, attraverso un test con domande aperte.

Bibl.: G. Barbaglio, *Dio violento? Lettura delle Scritture ebraiche e cristiane*, Assisi 1991; P. Gibert, *L'espérance de Caïn. La violence dans la Bible*, Paris 2002; N. Lohfink, *Gewalt und Gewaltlosigkeit im Alten Testament*, Freiburg 1983; S. Niditch, *War in the Hebrew Bible. A Study in the Ethics of Violence*, New York (NY) – Oxford 1993; S. Ramond, *Leçon de non-violence pour David. Une analyse narrative et littéraire de I Samuel 24-26*, Paris 2007; T. Römer, *I lati oscuri di Dio. Crudeltà e violenza nell'Antico Testamento*, Torino 2002 [orig. fr. 1996]; A. Schenker, *Douceur de Dieu et violence des hommes. Le quatrième chant du serviteur de Dieu*, Bruxelles 2002 [orig. ted. 2001]; G. von Rad, *Holy War in Ancient Israel*, Grand Rapids (MI) 1991 [orig. ted. 1958]; A. Wénin, *Dalla violenza alla speranza. Cammini di umanizzazione nelle Scritture*, Magnano (BI) 2005 [orig. fr. 1998-2004].

D. Candido

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

****“Bibbia tra orientalistica e storiografia” – Nozioni introduttive sul contributo dell’orientalistica e della teoria della storiografia per l’esegesi e teologia biblica e per la storiografia israelitica.***

Il corso è introduttivo, ma allo stesso tempo impegnativo, in quanto vuole offrire agli studenti un quadro scientifico interdisciplinare per impostare lo studio dell’esegesi e teologia biblica in relazione alla storiografia vicinoorientale e israelitica antica. Questa cornice epistemologica viene offerta sullo sfondo del Vicino Oriente antico – campo di studio della scienza dell’orientalistica – e della teoria moderna della storiografia. Nella prima parte saranno spiegati i termini tecnici per le scienze coinvolte, poi i presupposti (scritture coinvolte) e le fonti (vari lotti di testi) che l’orientalistica offre a questo scopo. Nella seconda parte sarà presentato, a modo di esempio, il caso dei cosiddetti *hapiru/‘apiru/‘apirim* e i vari modelli interpretativi come esso viene inteso e spiegato dalla storiografia moderna. Nella terza parte sarà presentata la teoria della storiografia moderna (profana), da cui saranno tirate le conseguenze per l’intendimento dei vari modelli per la comprensione e presentazione del passato del “popolo della Bibbia”: dal modello della “storia biblica”, attraverso la “storia d’Israele”, fino alla “storia interdisciplinare”, che include contributi di tutte le scienze: iniziando dalle indagini archeologiche, poi studi orientalistici (linguistici e della storia della letteratura), contributi di scienze applicate, ecc.

Il corso si baserà su due componenti: a) informazioni principali saranno offerte dalle lezioni, la cui frequentazione è perciò richiesta; b) integrazione e approfondimento con lo studio personale da parte degli studenti dei manuali indicati nella bibliografia. L’esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare autonomamente

uno dei temi trattati nelle lezioni, a sua scelta ma in coordinamento con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia.

Bibl.: a. *Introduzione:* T. Vuk, *Bibbia tra orientalistica e storiografia. Una introduzione* (Pro manuscripto), Jerusalem 2017 [277 pp. A4]. Questo sussidio del professore – manoscritto di una pubblicazione in preparazione – sarà offerto ai partecipanti all'inizio del corso, di cui costituisce la letteratura di base; A. Faust, *Israel's Ethnogenesis: Settlement, Interaction, Expansion and Resistance*, London – Oakville 2006; V.P. Long (a cura di), *Israel's Past in Present Research. Essays on Ancient Israelite Historiography* (Sources for Biblical and Theological Study 7), Winona Lake 1999; M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele* (Storia e Società 1), 2. ed., Roma – Bari 2004 (orig.: 1. ed. 2003); tr. ingl.: *Israel's History and the History of Israel* (Bible World), paperback ed., London et al. 2005 (1. ed. paperback 2007; 2. ed. paperback 2009); trad. esp.: *Más allá de la Biblia. Historia antigua de Israel*, Barcelona 2005; tr. fr.: *La Bible et l'invention de l'histoire: histoire ancienne d'Israël* (Folio: Histoire 178), Paris 2010; M.B. Moore – B.E. Kelle, *Biblical History and Israel's Past. The Changing Study of the Bible and History*, Grand Rapids – Cambridge 2011; A. Paul (a cura di), *Scritti dell'Antico Vicino Oriente e fonti bibliche* (Piccola Enciclopedia Biblica 2), Roma 1988 [= *Écrits de l'Orient ancien et sources bibliques*, A. Barucq – A. Caquot – J. M. Durand – A. Lemaire – E. Masson, Index et tables par J. Auneau, ed. A. Paul (Petite bibliothèque des sciences bibliques. Ancien Testament 2), Paris 1986].

b. *Atlanti storici:* A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*. With contributions by J. Uzziel, I. Shai, B. Schultz, izd. S. Ahituv, Jerusalem 2006; J.B. Pritchard (a cura di), *Atlante del mondo biblico*, Leumann (Torino) 1991 [orig.: *The Harper Atlas of the Bible*, New York et al.: 1987 = *The Times Atlas of the Bible*, London 1987 = *Larousse / The Times Atlas du Monde biblique*, Paris 1987 = *Herders großer Bibelatlas*, Freiburg i. B. 1987].

c. *Storia del Vicino Oriente antico:* M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia* (Manuali Laterza 17), 10. ed., Roma – Bari 2006.

d. *Testi: L'Antico Testamento e le culture del tempo. Testi scelti.* Presentazione di G. Ravasi (Studi e ricerche bibliche), Roma

1990; J. Briand – M.-J. Seux, *Textes du Proche-Orient ancien et histoire d'Israël* (Études annexes de la Bible de Jérusalem), Paris 1977; W.W. Hallo – K.L. Younger Jr. (a cura di), *The Context of Scripture. Volume I: Canonical Compositions from the Biblical World; Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 1997-2000; Id., *The Context of Scripture. Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 2000; Id., *The Context of Scripture. Volume III: Archival Documents from the Biblical World*, Leiden ecc. 2002; O. Kaiser ecc. (a cura di), *Texte aus der Umwelt des Alten Testaments*, Gütersloh 1982ss.

Bibliografia più specifica sarà indicata durante il corso.

T. Vuk

****Metodologia esegetica e critica textus dell'Antico Testamento.** (Corso intensivo)

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito il corso di Morfologia ebraica o che hanno superato il test equivalente.

– *Scopo*. Il corso si prefigge in primo luogo di introdurre gli studenti alle questioni essenziali della critica testuale dell'Antico Testamento. Si considera la natura dei testi biblici, con una speciale attenzione al Testo Masoretico, alla Settanta e alla Vulgata; la materialità dei supporti biblici (papiri, pergamene e carta); i testimoni testuali più importanti (i papiri antichi e i grandi manoscritti ebraici e greci); le moderne edizioni critiche. La seconda parte intende mostrare le caratteristiche fondamentali di altri metodi di analisi letteraria e di altri approcci di interpretazione biblica.

– *Tipo di corso*. Tre lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore.

– *Metodologia d'insegnamento*. Il corso prevede lezioni frontali tenute dal docente e lo studio guidato di testi ed edizioni critiche dell'Antico Testamento.

– *Valutazione finale*. La forma della valutazione finale è scritta, attraverso un test con domande aperte.

Bibl.: *Edizioni critiche*: K. Elliger – W. Rudolph, *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Stuttgart 1977; J. De Waard – P.B. Dirksen – Y.A.P. Goldman – R. Schäfer – M. Sæbø, *General*

Introduction and Meghillot, Stuttgart 2004; A. Rahlfs – R. Hanhart, *Septuaginta, id est Vetus Testamentum Graece iuxta LXX interpretes. Editio altera*, Stuttgart 2006.

– *Sussidi*: H. Simian-Yofre, *Metodologia dell'Antico Testamento*, Bologna 1997²; J.-N. Aletti – M. Gilbert – J.L. Ska – S. De Vulpillières, *Lessico ragionato dell'esegesi biblica. Le parole, gli approcci, gli autori*, Brescia 2006; M.H. Goshen-Gottstien, “The Textual Criticism of the Old Testament: Rise, Decline, Rebirth”, *Journal of Biblical Literature* 102 (1983) 365-399; E. Bons – D. Candido – D. Scialabba, *La Settanta. Perché è attuale la Bibbia greca?*, Siracusa 2017²; N. Fernández Marcos, *Introducción a las versiones griegas de la Biblia*, Madrid 1999²; E. Würthwein, *The Text of the Old Testament*, Grand Rapids (MI) 1995²; E. Tov, *Textual Criticism of the Hebrew Bible*, Minneapolis-Assen/Maastricht 1992; M. Harl – G. Dorival – O. Munnich, *La Bible grecque des Septante*, Paris 1988; F. Dreyfus, “Exégèse en Sorbonne, exégèse en église”, *Revue Biblique* 82 (1975) 321-359; Pontificia Commissio Biblica, *L'interpretation de la Bible dans l'église*, Rome 1993.

D. Candido

****Paolo di Tarso: vita, formazione, epistolario.**

(Corso intensivo)

– *Scopo generale e contenuto del corso*. Il corso intende introdurre la figura dell'Apostolo Paolo, confrontando le informazioni biografiche degli Atti degli Apostoli e i passi autobiografici dell'epistolario a lui attribuito. Rapporto tra autobiografia e biografia: metodologie e finalità a confronto. Si partirà dallo studio delle origini e della formazione farisaica per approfondire il rapporto di Paolo con il giudaismo del Secondo tempio giungendo così alla chiamata e/o conversione (modelli ermeneutici e storia della ricerca). Rilettura dell'esperienza passata alla luce dell'evento di Damasco. Nello specifico si indagherà il contesto nel quale è vissuto e ha operato: il mondo ellenistico circostante; le comunità nelle quali si è formato; l'attività e la strategia missionaria (e non solo) condivisa con i collaboratori: rotte, destinatari e modalità d'annuncio; la nascita e la configura-

zione delle comunità paoline: origini etnico-religiose, sociali ed economiche dei componenti; gli avversari; l'epistolario (lettere autografe e delle tradizioni successive) e le sue direttrici. Strategie comunicative messe in campo dall'Apostolo e ricorrenti nelle sue Lettere. Presentazione dei grandi temi della teologia dell'Apostolo.

– *Tipo di corso*. Lezioni frontali.

– *Metodo di valutazione*. Esame orale. Altre forme di verifica saranno concordate con il docente.

Bibl.: *Bibliografia di riferimento:* J. Ashton, *La religione dell'apostolo Paolo* (Studi biblici 136), Brescia 2002; P. Barret, *Paul: Missionary of Jesus* (After Jesus 2), Grand Rapids – Cambridge 2008; S.N. Brodeur, *Il cuore di Paolo è il cuore di Cristo. Studio introduttivo esegetico-teologico delle lettere paoline. Prima parte* (Theologia 2), Roma 2010; A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita opera e messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; T. Engberg-Pedersen, *Paul in His Hellenistic Context*, Minneapolis 1995; J.A. Harrill, *Paul the Apostle: His Life and Legacy in Their Roman Context*, Cambridge 2012; J. Murphy-O'Connor, *Paul: A Critical Life*, Oxford 1996; R. Penna, *Le prime comunità cristiane. Persone, tempi, luoghi, forme, credenze*, Roma 2013; T.E. Phillips, *Paul, His Letters and Acts* (Library of Pauline Studies), Peabody 2009; A. Pitta, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), Torino 2013; Id., *Sinossi paolina bilingue*, Cinisello Balsamo (MI) 2013; Id., "Sistemi argomentativi e topologie ellenistiche nelle lettere paoline", *RStB* 23 (2011) 43-90; Id., *Paolo, la Scrittura e la legge* (Studi biblici 57), Bologna 2008; R. Riesner, *Paul's Early Period: Chronology, Mission Strategy, Theology*, Grand Rapids – Cambridge 1998; T.R. Schreiner, *Paul Apostle of God's Glory in Christ: A Pauline Theology*, Downers Grove – Leicester 2001; E.P. Sanders, *Paul and Palestinian Judaism: A Comparison of Patterns of Religion*, London 1977; E. Schnabel, *Paul the Missionary: Realities, Strategies and Methods*, Downers Grove – Nottingham 2008; N.T. Wright, *Pauline Perspectives: Essays on Paul, 1978-2013*, Minneapolis 2013.

Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

L. Giuliano

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

***Ermeneutica e storia dell'esegesi ebraica.**

– *Requisiti.* Conoscenza elementare dell'ebraico e del greco.

– *Scopo del corso e metodologia.* Con la lettura dei testi intertestamentari si intende introdurre gli studenti ai diversi movimenti del giudaismo del primo secolo e scoprire la varietà dell'ermeneutica giudaica (apocalittica, essena, farisaica).

Bibl.: A.M. Denis, *Introduction à la littérature religieuse judéo-hellénistique*, 2 volumes, Turnhout 2000; P. Grech, "L'ermeneutica biblica nel XX secolo", *StPat* 41 (1994) 399-411; G. Segalla, "Ermeneutica biblica. Alla ricerca di chiavi per l'interpretazione della sacra Scrittura", *StPat* 45 (1998) 57-84; R. Bloch, "Note méthodologique pour l'étude de la littérature rabbinique", *RSR* 43 (1955) 194-227; F. García Martínez – E.J.C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls, Study Edition*, vol 1, Leiden – New York – Köln 1997, vol. 2: 1998; B. Gerhardsson, *Memory and Manuscript. Oral Tradition and Written Transmission in Rabbinic Judaism and Early Christianity (Acta Seminarii neotestamentici Upsaliensis 22)*, (Seminarium neotestamenticum Upsaliensis), Uppsala 1961, 85; J.W. Bowker, *The Targums and Rabbinic Literature*, Cambridge 1969; L.H. Feldman, "Josephus as a Biblical Interpreter: The 'Aqeda'", *JQR* 75 (1984-85) 212-225; J.H. Charlesworth, *The Old Testament Pseudepigrapha*, 2 vol., New York 1983-85; A. Dupont-Sommer – M. Philonenko (a cura di), *La Bible. Ecrits intertestamentaires*, Paris 1987. Pubblicazioni del docente.

F. Manns



AMBIENTE BIBLICO

***Geografia biblica. (Corso intensivo)**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza storica e biblica del territorio della regione Siro-Palestinese.

– *Scopo.* Il corso, che intende introdurre lo studente alla conoscenza del metodo e dell'ambito della disciplina

come si è andato definendo attraverso i secoli, è strutturato in quattro parti. Nella *prima parte* con un *excur-sus* bibliografico si cerca di definire il metodo di ricerca utilizzato dagli autori a cominciare dall'*Onomasticon* di Eusebio di Cesarea (fine III inizi IV secolo) messo in relazione con la *Tabula Peutingeriana* dell'impero romano. Un rilievo particolare si dà alla Carta musiva della Terra Promessa di Madaba (VI sec.) passando poi agli itinerari dei pellegrini cristiani bizantini e medievali, ai trattati dei geografi musulmani e alle descrizioni dei rabbini ebrei fino al nascere della Palestinologia francescana del XVI-XVII secolo, che ha la sua massima espressione nell'*Elucidatio Terrae Sanctae* di padre Francesco Quaresmi (Anversa 1639). Il Reland introduce il periodo degli "antiquari" seguito dai risultati scientifici della spedizione in Oriente di Napoleone (1798), che introduce il periodo moderno con gli esploratori (Seetzen, Burkhardt e Robinson della prima metà del XIX secolo, i membri del Palestine Exploration Fund della seconda metà e gli archeologi del XIX-XX secolo). Come pubblicazione di arrivo a livello metodologico si cita F.-M. Abel, *La Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936. La *seconda parte* è dedicata alla definizione delle terre bibliche e a una rapida descrizione della Siria-Palestina sotto l'aspetto fisico. La *terza parte* è dedicata all'*excursus* riguardante la Siria-Palestina nei testi extra biblici egiziani e mesopotamici del III-II millennio a.C. fino all'epoca assira nel I millennio soffermandosi su alcuni nomi: Terra dei Filistei, Terra degli Amorrei e Terra di Canaan. La *quarta parte* è dedicata al Canaan/Terra Promessa ai Padri nei testi biblici iniziando da Nm 34 - Ez 47 (confini della Terra Promessa); il territorio diviso tra le tribù (Gs 14-17); il Paese conquistato e quello restato fuori (Gs 13,1-6; Gdc 1,27-34); il regno di Davide e Salomone come realizzazione della Promessa.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni sono frontali. Per le prime due parti saranno proiettate alcune cartine geografiche della regione. Il materiale di-

dattico utilizzato dal docente sarà messo a disposizione degli studenti attraverso mezzi informatici.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame scritto.

Bibl.: E-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni – E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible, A Historical Geography*, London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to AD. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010; A.E Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; B. MacDonald, *East of the Jordan. Territories and Sites of the Hebrew Scriptures (ASOR 6)* Boston 2000. Le dispense saranno messe a disposizione degli studenti al termine del corso.

M. Luca

***Archeologia biblica: introduzione alle metodologie della ricerca archeologica.**

– *Requisiti*. Per i suoi aspetti teorico-pratici il corso è rivolto a studenti interessati ad approfondire la conoscenza dei metodi usati in archeologia. Lo scavo archeologico: dall'identificazione all'interpretazione della stratificazione archeologica.

– *Scopo e contenuti*. Cenni di storia dell'archeologia biblica. Le varie metodologie di scavo archeologico, con particolare riguardo alle modalità di raccolta, analisi e registrazione dei dati. Concetto di stratigrafia archeologica e unità stratigrafica. Documentazione grafica e fotografica. Strumenti e strumentazione elettronica. Missioni archeologiche francescane e significativi casi di studio. Strategie e metodi della ricognizione archeologica. Il *survey*. Il GIS in archeologia. Cenni ai metodi di datazione. Cronologia assoluta e relativa. L'archeologia ambientale ed il contesto del Vicino Oriente. Il mosaico:

lettura ed interpretazione. Cenni di archeologia dei paesaggi antichi. Cenni di archeologia subacquea. Visita e lezione al *Rockefeller Museum* di Gerusalemme.

– *Metodologia d'insegnamento*. Dopo una serie di lezioni introduttive (con l'ausilio di videoproiezioni e materiale illustrativo vario), gli studenti saranno invitati a valutare l'applicazione dei metodi usati in archeologia attraverso la lettura di alcune pubblicazioni di scavi dell'area del Medio Oriente. L'insegnamento sarà svolto sia in modo frontale (75%) che seminariale (25%). Alcuni studenti, singolarmente o a coppie, potranno approfondire un argomento ed esporlo in classe. Il docente riserverà una parte del corso all'approfondimento di alcune tematiche specifiche.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale potrà svolgersi nei seguenti modi: sulla base di quanto lo studente ha esposto durante il corso oppure sostenendo un esame orale. La modalità di valutazione verrà precedentemente concordata con il docente.

Bibl.: P. Barker, *Tecniche dello scavo archeologico*, Milano 1981; E.C. Harris, *Principi di stratigrafia archeologica*, Roma 1983; D. Manacorda, *Prima lezione di archeologia*, Bari 2009; G. Leonardi, *Lo scavo archeologico: appunti e immagini per un approccio alla stratificazione*, Padova 1982; A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Bari 2006; R. Francovich – D. Manacorda (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Bari – Roma 2009, voci: *Scavo archeologico*, *Scavo pratica e documentazione*, *Storia e archeologia*; C. Renfrew – P. Bahn, *Archeologia. Teorie, metodi, pratica*, Bologna 2006; M. Medri, *Manuale di rilievo archeologico*, Roma – Bari 2003; F. Cambi (a cura di), *Manuale di archeologia dei paesaggi*, Roma 2011; Id., *Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica*, Roma 2003; E. Farinetti, *I paesaggi in archeologia: analisi ed interpretazione*, Roma 2012; A. Carandini, *Storie dalla terra. Manuale di scavo archeologico*, Torino 2010; J.A. Íñiguez Herrero, *Archeologia cristiana*, Milano 2003; A. Boato, *L'archeologia in architettura. Misurazioni, stratigrafie, datazioni, restauro*, Venezia 2008; G. Liccardo, *Introduzione allo studio dell'archeologia cristiana. Storia, metodo e tecnica*, Torino 2004; M. Piccirillo, *Vangelo e Archeologia*, Cinisello Balsamo 1998; A. Rosso, *Introduzione all'archeologia delle*

acque. *Il rilevamento dei manufatti sommersi*, Pordenone 1987; C. Beltrame, *Archeologia marittima del Mediterraneo. Navi, merci e porti dall'antichità all'epoca moderna*, Roma 2012; E. Giannichedda, *Uomini e cose. Appunti di archeologia*, Bari 2006. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno indicate durante lo svolgimento del corso. Dispensa del docente e presentazioni in ppt.

G. Urbani

****Storia biblica.**

– *Requisiti*. Procurarsi in anticipo il manuale di base: A. Soggin, *Storia d'Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 2002.

– *Scopo del corso*. A partire dalla Bibbia, si cercheranno di presentare, a grandi linee, i principali episodi legati alla storia del popolo di Israele.

– *Tipo di corso*. Analisi di fonti letterarie ed archeologiche.

– *Metodologia d'insegnamento*. Con l'ausilio in particolare di presentazioni in PPS, si affronteranno alcuni temi storiografici presenti nelle fonti bibliche ed extra-bibliche.

– *Valutazione finale*. Presentazione di un elaborato scritto (di almeno 15 pagine) su un tema a scelta fra gli argomenti trattati durante il corso o ad esso inerente.

Bibl.: A. Soggin, *Storia d'Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 1984; G. Ricciotti, *Storia d'Israele*, I-II, Torino 1932; G. Fohrer, *Storia di Israele. Dagli inizi a oggi*, Brescia 2000; M. Noth, *Storia di Israele*, Brescia 1975; M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Bari 2003; V. Lopasso, *Breve storia di Israele*, Milano 2013; M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia*, Bari 1999; G. Flavio, *La guerra giudaica (66-70)*; Id., *Le antichità giudaiche*; F.M. Abel, *Histoire de la Palestine depuis la conquête d'Alexandre jusqu'à l'invasion arabe*, I-II, 1952; E. Gabba, *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*, Torino 1958; A. Niccacci, *La Casa della Sapienza. Voci e volti della sapienza biblica*, Cinisello Balsamo 1994; M. Avi-Yonah (a cura di), *The Herodian Period: World History of the Jewish People*, Vol. 7, New Brunswick 1975; E. Schürer, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ, 175 BC - AD 135*, rev. ed. G. Vermes – F. Millar (a cura di), Edinburgh 1973 (*Geschichte*

des Jüdischen Volkes im Zeitalter Jesu Christi, I-II-III, 1901); H. Simon, *Les sectes juives au temps de Jésus*, Paris 1960; S. Safrai – M. Stern, *The Jewish People in the First Century*, I-II, Philadelphia 1974-1976; E. Netzer, *The Palaces of the Hasmoneans and Herod the Great*, Jerusalem 1999.

Ulteriore bibliografia verrà indicata durante lo svolgimento del corso.

G. Loche

*****La sinagoga antica e la comunità giudaica.***

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia un'adeguata conoscenza del Giudaismo.

– *Scopo del corso*. Lo scopo del corso è di introdurre lo studente alle problematiche relative alla sinagoga antica e agli elementi archeologici relativi al giudaismo.

Contenuto del corso. Lo studio della sinagoga antica (dal periodo ellenistico fino al tardo antico), la più importante istituzione comunitaria del mondo ebraico, richiede integrazione da vari punti di vista: origine e natura, arte, architettura, liturgia, leadership e la dimensione comunitaria. Per chiarire le questioni pertinenti a queste categorie, si utilizzeranno non solo le fonti archeologiche ed epigrafiche, ma anche quelle letterarie (gli autori ebrei del periodo del secondo tempio, il NT, materiali rabbinici, gli scritti dei Padri della Chiesa, legislazioni imperiali ed ecclesiastiche).

– *Metodo di insegnamento*. Lezione frontale.

– *Valutazione*. Alla fine si richiede allo studente di preparare un breve elaborato scritto (10 pagine).

Bibl.: D.D. Binder, *Into the Temple Courts: The Places of the Synagogues in the Second Temple Period*, Atlanta 1999; T.A. Kraabel, "The Diaspora Synagogue: Archaeological and epigraphic Evidence since Sukenik", *ANRW* II, 19 (1979/1) 477-510; P.A. Kaswaller, "La nascita e il significato della sinagoga antica. Nota bibliografica", *LA* 57 (2007) 431-491; L.I. Levine (a cura di), *Ancient Synagogues Revealed*, Jerusalem 1981; Id., *The Ancient Synagogue: The First Thousand Years*, London 2005²; Id., "Jewish Archaeology in Late Antiquity: Art, Architecture, and Inscriptions", in *CHJ* vol. IV: *The Late Roman-Rabbinic Period*, Cambridge 2008, 519-555; Id., *Visual*

Judaism in Late Antiquity: Historical Contexts of Jewish Art, New Haven 2013; A. Runesson, *The Origins of the Synagogue. A Socio-Historical Study* (CB NT 37), Stockholm 2001; A. Runesson – D.D. Binder – B. Olsson, *The Ancient Synagogue from its Origins to 200 C.E.* (Ancient Judaism and Early Christianity 72), Leiden 2008.

Bibliografia specializzata sarà fornita durante il corso.

Y. Demirci



SEMINARI

****Intertestualità e studio dell'Antico Testamento nel Nuovo Testamento: problematica e esercitazioni sulla Lettera di Giacomo.***

Il seminario prevede una breve introduzione sui significati attribuiti al termine “intertestualità” e sulla sua portata nel campo degli studi biblici. Seguiranno una prima informazione di orientamento sulla lettera di Giacomo e suggerimenti per il lavoro degli studenti. Quindi si passerà a studiare alcuni testi della lettera sui quali i partecipanti al seminario si eserciteranno personalmente. Per la propria relazione di seminario ciascun studente preparerà una sintesi scritta di una o due pagine, che sarà distribuita ai partecipanti.

Come preparazione si raccomanda anche di familiarizzarsi con il testo greco della lettera. È disponibile un sussidio del docente con traduzione e analisi sintattica del testo. Per lo studio personale si suggerisce la lettura di almeno uno dei principali commenti contemporanei alla lettera. La bibliografia relativa ai singoli temi di studio verrà indicata volta per volta nelle sedute di seminario.

Questi i testi di cui verrà proposta l'analisi dell'intertestualità: citazione del comandamento dell'amore in Gc 2,8 (Lv 19,18) e di non commettere adulterio e non uccidere in Gc 2,11 (Es 20,14; Dt 5,18); “Abramo credette a Dio e gli fu accreditato a giustizia” in Gc 2,23 (Gn 15,6); “Dio ai superbi resiste, ma agli umili dà grazia” in Gc 4,6 (Pr 3,34); echi di Is 40,6-7 in Gc 1,10-11 e Is 5,9 in Gc

5,4; ricorso alla figura di Abramo (Gc 2,21-24), Racab (Gc 2,25), Giobbe (Gc 5,11) e Elia (Gc 5,17-18) come esempi rispettivamente di giustizia, pazienza e preghiera (intercessione).

Bibl.: Per la letteratura sui brani scelti vedere: D.C. Allison, *James* (ICC), New York... 2013; G.C. Bottini, *Lettera di Giacomo* (ILB NT 17), Milano 2014.

Sull'intertestualità: S.T. Correa, "Intertextualidad y exégesis intra-bíblica ¿Dos caras de la misma moneda? Breve análisis de las presuposiciones metodológicas", *DabarLogos* 5 (2006) 1-13; C. Edinburgh, "Intertextuality, Literary Competence and the Question of Readership: Some Preliminary Observations", *JSOT* 35 (2010) 131-148; S. Moyise, "Intertextuality and the Study of the Old Testament in the New Testament", in Id., (a cura di), *The Old Testament in the New Testament. Essays in Honour of J.L. North* (JSNT SS 189), Sheffield 2000, 14-41; W. Popkes, "James and Scripture: An Exercise in Intertextuality", *NTS* 45 (1999) 213-229; R.L. Meek, "Intertextuality, Inner-Biblical Exegesis, and Inner-Biblical Allusion: The Ethics of a Methodology", *Bib* 95 (2014) 280-291; D.I. Yoon, "The Ideologic Inception of Intertextuality and its Dissonance in Current Biblical Studies", *CBR* 12 (1912) 58-76.

G. C. Bottini

***Gospel archaeology: the historical landscape, roads, settlements, monuments and material culture of the Holy Land in ca. 30 AD, as Jesus knew them.** (Seminario intensivo)

– *Aim.* As a result of extensive archaeological research during the last decades, the accurate understanding of the Holy Land, during the time of the ministry of Jesus, seriously developed. The Seminar is giving an overview of the divided Roman-Herodian Holy Land in ca. 30 AD, with the contemporary roads and settlements in its changing historical landscape, together with their built legacy and the material-culture of the Romanized and mixed cultural anthropological surrounding. It will also discuss the different types of imaginative Holy Dreamlands, that became a sweet spiritual home for different kind of religions and peoples, but which never existed in histo-

ry. The Seminar will have ten integral parts during the fortnight-long lecture-series, including two archaeological site-visits on both weekends. Each lecture will be 90 minutes with full-day site-visits.

Seminar program: *First week* (Monday-Friday): 1. Introduction: the geographical problems of the historical landscape; 2. The roads and settlements: the imaginative Holy Lands in the contrast of the XXI century scientific research-results; 3. The Decapolis, and the Tetrarchy of Herod Philip; 4. The Tetrarchy of Herod Antipas: Perea, Judea and Galilee; 5. Weekend program (Friday): Jericho. *Second week* (Monday-Friday): 6. The Roman province of Judea under Pontius Pilate: Samaria, Judea and Idumea. 7. The material culture of the Early Roman Palestine. 8. The Holy Land as a stage-décor-scene of fantasy. 9. Conclusion. The Holy Land, as Jesus knew it. 10. Weekend program (Friday): Jerusalem.

– *Evaluation.* The active participation on the Archaeological Seminar will result 1 credit, meanwhile with a possible paper there is an opportunity for an additional credit (1+1 credits) which have to be written (in English or in Italian) on one of the archaeological sites in the Holy Land (mentioned in the Gospels) in around 30 AD, or on one of the archaeological object-groups in the Early Roman material-culture in Palestine (i.e.: opus sectile, opus tessellatum, gypsum mouldings, coins etc.).

Bibl.: E. Netzer, *The Architecture of Herod the Great Builder*, Tübingen 2009; D.T. Ariel – J-Ph. Fontanille, *The Coins of Herod*, Leiden 2012; A. Spijkerman, *The Coins of the Decapolis and Provincia Arabia*. Edited with historical and geographical introductions by M. Piccirillo (SBF *Collectio Maior* 25), Jerusalem 1978; S. Rozenberg – D. Mevorach (ed.), *Herod the Great – The King's Final Journey*, Jerusalem 2013; E. Netzer – G. Vörös et alii, *Herod's Palace-Fortresses*, Washington 2015; R. Porat et alii, *Herodium. Final Reports of the 1972–2010 Excavations*, Vol. I, Jerusalem 2015.

The *Collectio Maior* archaeological-excavation final-report academic-monographs [with their series numbers] of the Studium Biblicum Franciscanum, on the archaeological sites,

connected to the topic of the Seminar (in order, as they are connected to the Gospel narratives):

Bethlehem: B. Bagatti, *Gli antichi edifici sacri di Betlemme. In seguito agli scavi e restauri praticati dalla Custodia di Terra Santa (1948-51)*, Jerusalem 1952 / reprinted 1983 [No. 9].

Herodion: V.C. Corbo, *Herodion. I: Gli edifici della reggia-fortezza*, Jerusalem 1989 [No. 20a]; A. Spijkerman, *Herodion. III: Catalogo delle monete*, Jerusalem 1972 [No. 20b]; E. Testa, *Herodion. IV: I graffiti e gli ostraka*, Jerusalem 1972 [No. 20c]; S. Loffreda, *La ceramica di Macheronte e dell'Herodion (90 a.C. - 135 d.C.)*, Jerusalem 1996 [No. 39. Originally planned as Herodion II, but also consists the ceramological material of Machaerus].

Nazareth: B. Bagatti, *Gli scavi di Nazaret. I: Dalle origini al secolo XII*, Jerusalem 1967 | trans. English: *Excavations in Nazareth. I: From the Beginning till the XII Century*, translated by E. Hoade, Jerusalem 1969 [No. 17a].

Cafarnaum: V.C. Corbo, *Cafarnaio. I: Gli edifici della città*, Jerusalem 1975 [No. 19a]; S. Loffreda, *Cafarnaio. II: La ceramica*, Jerusalem 1974 [No. 19b]; A. Spijkerman, *Cafarnaio. III: Catalogo delle monete della città*, Jerusalem 1975 [No. 19c]; E. Testa, *Cafarnaio. IV: I graffiti della Casa di S. Pietro*, Jerusalem 1972 [No. 19d]; S. Loffreda, *Cafarnaio. V: Documentazione fotografica degli scavi (1968-2003)*, Jerusalem 2003 [No. 44]; S. Loffreda, *Cafarnaio. VI: Tipologie e contesti stratigrafici della ceramica (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 48]; S. Loffreda, *Cafarnaio. VII: Documentazione grafica della ceramica (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 49]; S. Loffreda, *Cafarnaio. VIII: Documentazione fotografica degli oggetti (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 50]; B. Callegher, *Cafarnaio. IX: Monete dall'area urbana di Cafarnaio (1968-2003)*, Jerusalem 2007 [No. 47].

Machaerus: G. Vörös, *Machaerus I: History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City Overlooking the Dead Sea in Transjordan. Final Report of the Excavations and Surveys 1807-2012*, Milan 2013 [No. 53]; Id., *Machaerus II: The Hungarian Archaeological Mission in the Light of the American-Baptist and Italian-Franciscan Excavations and Surveys. Final Report 1968-2015*, Milan 2015 [No. 55].

Mount of Olives: S.J. Saller, *Excavations at Bethany (1949-1953)*, Jerusalem 1957 / reprinted 1982 [No. 12]; B. Bagatti-J.T. Milik, *Gli scavi del "Dominus Flevit" (Monte Oliveto*

– *Gerusalemme*). Parte I: *La necropoli del Periodo Romano*, Jerusalem 1958 / reprinted 1981 [No. 13a]; S.J. Saller, *The Excavations at Dominus Flevit (Mount Olivet, Jerusalem)*. Part II: *The Jebusite Burial Place*, Jerusalem 1964 [13b]; V.C. Corbo, *Ricerche archeologiche al Monte degli Ulivi*, Jerusalem 1965 / reprinted 2004 [No. 16].

G. Vörös

****Introduzione all'analisi narrativa.**

– *Requisiti*. Si richiede la conoscenza delle lingue bibliche, dell'inglese e l'aver seguito il corso introduttivo all'AT.

– *Scopo generale del corso*. 1. *Descrizione generale del corso*. Il seminario proporrà una introduzione ai passi principali dell'analisi narrativa di alcuni testi dell'AT (ad esempio Nm 20,1-13; 27,12-23; Dt 34; Gs 3-4; Gdc 16,4-21; 1 Sam 15,1-31). L'analisi sintattica sottolineerà l'importanza della dinamica interna del testo che man mano sposterà l'attenzione sui passi successivi – la relazione fra il racconto e la storia, l'importanza del tempo e dello spazio nel racconto, l'identificazione dell'intreccio con le sue particolarità, la distinzione fra narratore e lettore/destinatario ed infine si darà spazio anche alla prospettiva/focalizzazione. In ogni sessione sarà trattato un passo dell'analisi, esposto sul testo scelto. Il coinvolgimento attivo dei partecipanti è parte necessaria del seminario. 2. *Scopo specifico del corso*. Il seminario fornisce gli strumenti metodologici per analizzare i testi narrativi e vi sarà data l'occasione per un esercizio pratico a riguardo. Si favorirà sia l'esposizione orale che scritta dei lavori brevi preparati dai partecipanti al seminario sui testi biblici studiati nel seminario stesso.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*. Nelle prime ore del seminario sarà introdotto il metodo esegetico da parte del docente. In seguito il seminario sposterà l'attenzione e darà importanza al lavoro degli studenti, i quali dovranno preparare piccoli elaborati scritti per ogni sessione che tratteranno singoli passi dell'analisi narrativa, in modo progressivo. Lo stu-

dente avrà circa 15 minuti durante la seduta per l'esposizione del proprio lavoro.

– *Metodo di valutazione finale dello studente esaminando*. La valutazione si baserà sul lavoro dello studente fatto sia in sedute settimanali che su quello settimanale fatto a casa. Per chi vorrà fare il seminario scritto, si concorderà con il docente, entro la metà del semestre, circa il testo biblico.

Bibl.: J.-N. Aletti – M. Gilbert – J.-L. Ska – S. de Vilpillières, *Vocabulaire raisonné de l'exégèse biblique. Les mots, les approches, les auteurs*, Paris 2005 = *Lessico ragionato dell'esegesi biblica. Le parole, gli approcci, gli autori*, Brescia 2006 = *Vocabolario razonado de la exégesis bíblica. Los términos, los aproximaciones, los autores*, Estella 2007 = *Vocabolário ponderado de exegese bíblica*, trad. Cássio Murillo Dias da Silva, São Paulo 2011; R. Alter, *The Art of Biblical Narrative*, New York 1981 = *L'arte della Narrativa Biblica* (Biblioteca biblica 4), Brescia 1990; Y. Amit, *Reading Biblical Narratives. Literary Criticism and the Hebrew Bible*, Minneapolis 2001; J. Fokkelman, *Reading Biblical Narrative. A Practical Guide*, Louisville, KY 1999; D. Herman (a cura di), *The Cambridge Companion to Narrative* Cambridge, UK 2007; P. Hühn – J. Pier – W. Schmid – J. Schönert (a cura di), *Handbook of Narratology* (Narratologia 19), Berlin – New York 2009; H. Simian-Yofre (a cura di), *Metodologia dell'Antico Testamento* (Studi biblici 25), Bologna 1994; J.-L. Ska, "Our Fathers Have Told Us". *Introduction to the Analysis of Hebrew Narratives* (SubBib 13), Roma 1990 = "Nos pères nous ont raconté". *Introduction à l'analyse des récits de l'Ancien Testament* (Cahiers Évangile), Paris 2011 = "I nostri padri ci hanno raccontato". *Introduzione all'analisi dei racconti dell'Antico Testamento* (Bologna 2012) = "Nuestros padres nos contaron". *Introducción al análisis de los relatos del Antiguo Testamento* (Cuaderno bíblico 155), Estella 2012.

B. Štrba

****Art and Architecture of Ancient Synagogues.**

The seminar will deal with synagogues discovered in the Holy Land and Jewish Diaspora (Greece, Albania, The Republic of Macedonia, Italy Turkey, Jordan, Syria,

North Africa, etc.), dated from the 1st century BCE up to the 7th century CE.

The topics will include: the history of investigation of the synagogues, the literary sources, the typology and architecture of the buildings, the ornamentation (reliefs and mosaics), the inscriptions (Hebrew, Aramaic and Greek), the significance and symbolism of the artistic motifs and works of art.

The seminar will be given in 6 meetings (2 hours each meeting) from February 2018 onwards.

The seminar is in the framework of Art History and Archaeology of the Roman and Early Byzantine periods.

Bibl.: H. Ben-David (a cura di), *Synagogues Online: The Bornblum Eretz Israel Synagogues Website* (<http://synagogues.kinneret.ac.il>); S. Fine, *This Holy Place – On the Sanctity of the Synagogue during the Greco-Roman Period*, Notre Dame (Indiana) 1987; E.R. Goodenough, *Jewish Symbols in the Greco-Roman Period*, I-III, New York 1953; R. Hachlili, *Ancient Synagogues – Archaeology and Art*, Leiden 2013; F. Hüttenmeister – G. Reeg, *Die antiken Synagogen in Israel*, I-II, Wiesbaden, 1977; H. Kohl – C. Watzinger, *Antike Synagogen in Galilaea*, Leipzig 1916 (rep. Jerusalem 1973); C.H. Kraeling, *The Excavations at Dura-Europos, Final Report VIII, Part I, The Synagogue*, New Haven 1956; L.I. Levine (a cura di), *Ancient Synagogue Revealed*, Jerusalem 1981; Id., *The Ancient Synagogue – The First Thousand Years*, New Haven 2000; A. Ovadiah, “Symbolism in Jewish Works of Art in Late Antiquity”, *Assaph* 2 (1996), 49-58; Id., “The Symbolic Meaning of the David-Orpheus Image in the Gaza Synagogue Mosaic”, *LA* 59 (2009), 301-307; R. Ovadiah – A. Ovadiah, *Hellenistic, Roman and Early Byzantine Mosaic Pavements in Israel* (Bibliotheca Archaeologica 6), Roma 1987; A. Ovadiah – T. Michaeli, “Observations of the Origin of the Architectural Plan of Ancient Synagogues”, *Journal of Jewish Studies* 38/2 (1987), 234-241; A. Ovadiah – S. Musznik, “The Symbolic Significance of the Menorah”, *LA* 64 (2014), 603-614; D. Urman – P.V.M. Flesher (a cura di), *Ancient Synagogues – Historical Analysis and Archaeological Discovery*, I-II, Leiden 1995.

A. Ovadiah



ESCURSIONI

Nota. Nel periodo riservato all'escursione in Galilea le lezioni propedeutiche (morfologia ebraica, morfologia greca, storia, geografia, archeologia, escursioni a Gerusalemme) sono sospese. I docenti di esegesi e delle materie non previste per gli studenti dell'anno propedeutico possono, previo accordo con i loro studenti, tenere le proprie lezioni.

- I -

***/**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.**

Visita illustrativa delle mura della città vecchia verso nord e verso sud. – La città di Davide, area di Siloe, Aceldama – Il Monte del Tempio, scavi a sud dell'Aqsa – Jerusalem Archaeological Park – Quartiere ebraico, Wohl Museum, scavi di N. Avigad et alii – Area del monte Sion cristiano e quartiere degli Esseni – santuario della Flagellazione, fortezza Antonia e Via Dolorosa – Quartiere armeno e S. Pietro in Gallicantu – Muristan e aree ipogee attorno alla Chiesa dell'Anastasis – Complesso del S. Sepolcro – S. Anna e la probatica fino alla porta d'oro – Visita del tunnel del Kotel – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell'Agonia – Dominus Flevit, Pater, Ascensione – Betania, Betfage – Mamilla, Monastero della S. Croce – Ain Karem – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.

Bibl.: D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2011; S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, dispensa SBF; Id., *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, dispensa SBF; materiale fotografico e grafico fornito volta per volta; dispensa SBF sulle visite aggiornata di anno in anno. Altre informazioni sul sito web dello SBF. Altra bibliografia sarà indicata ai partecipanti durante le escursioni.

E. Alliata - G. Urbani

- II -

***/**Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa.**

Giudea, Samaria Negev.

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo*. Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. La visita della regione è integrata con la “Escursione in Galilea e Golan” e la “Escursione nel Negev”.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Il corso prevede la visita delle regioni e città principali della Terra di Israele: Valle del Giordano e Mar Morto (Bet Shean, Gerico, Qumran e Eyn Gedi); Negev (Tel Arad, Tel Beer Sheva); Shefelah (Bet Shemesh, Bet Jibrin, Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste). Le uscite, 4 per semestre, si faranno con pullman il sabato con partenza e rientro a Gerusalemme. Il calendario delle uscite sarà comunicato a inizio semestre.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale che comprenderà anche la “Escursione in Galilea e Golan” e la “Escursione in Giordania”.

Bibl.: M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.E Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del prof. P. Kaswalder.

M. Luca

***Escursione in Galilea e Golan.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo*. Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e

passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. La visita della regione integra il programma delle “Escursioni quindicinali” e “Escursione nel Negev”.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso prevede l’uscita in pullman con pernottamento in zona nelle regioni e città principali della Galilea e del Golan.

1. Valle di Esdremon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo, Tabor e Naim; 2. Galilea centrale: Nazaret, Cana di Galilea e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnao, Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Gamla; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale che comprenderà anche le “Escursioni bibliche quindicinali” e la “Escursione in Giordania”.

Bibl.: P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea*, (Introduzione allo studio della Bibbia: Supplementi 27), Brescia 2006; Id., *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge 1996; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London – New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York e.a. 1992; E.M. Meyers (a cura di), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O’Connor, *La Terra Santa. Guida storico: archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta’s Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

M. Luca

****Escursione in Giordania.**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo.* La visita della Giordania permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione ed in particolare il percorso dell’Esodo e quella di alcune località dell’AT e del NT. La visita della regione integra il programma delle “Escursioni quindicinali” e la “Escursione in Galilea e Golan”.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso prevede l’uscita in pullman con pernottamento nel paese. Le località che saranno visitate sono: 1. Valle del Giordano: visite a Pella (Tabqat Fahil); 2. Decapoli: visite di Gerasa, Ajlun, Gadara (Umm Qais) e Umm el-Jimal; 3. Altopiano: visita a Sahab, Tell el- Umeiri, Tell Hesban, Khirbet el-Mukhayyet: Ayoun Musa, Monte Nebo (Memoriale di Mosè), Macheronte (Jebel Mishnaqa); 4. Altopiano di Moab: visite a Madaba, Umm er-Rasas (Mefaat), Wadi Mujib, Tell Dhiban, al- Kerak; 5. Lungo la Via Regia: visite a Balua, al-Qasr, el-Lejjun; el- Medeiyneh, Dhat Ras, Tafileh, Buseirah, Shobak, Petra; 6. Amman: visita al Foro, al Museo Archeologico e alla Cittadella (al-Qalaa).

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale che comprenderà anche le “Escursioni bibliche quindicinali e la “Escursione in Galilea e Golan”.

Bibl.: s.a., *Guide to Jordan*, Jerusalem 1977; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; S. Belloni, *Jerash. Le vestigia di passate civiltà*, Terni 2000; E. Bourbon, *Petra. Arte, storia e itinerari nella capitale nabatea*, Vercelli 1999; J. Browning, *Jerash and the Decapolis*, London 1982; Id., *Petra*, London 1982; P.A. Kaswalder – E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, Bologna 2000; R. Khouri, *Petra. A Guide to the Capital of the Nabataeans*, London – New York 1986; Id., *Jerash. A Frontier City of the Roman East*, London – New York 1986; M. Piccirillo, *Chiese e mosaici della Giordania settentrionale*, Jerusalem 1981; Id., *Chiese e mosaici di Madaba*, Jerusalem 1989; Id., *L’Arabia*

cristiana. *Dalla Provincia Imperiale al Primo Periodo Islamico*, Milano 2002; Id., *La montagna del Nebo* (Guide 2), Jerusalem 1997; Id., *Scavi italiani in Giordania: la fortezza di Macheronte*, Roma 1979; Id., *Umm er-Rasas Kastron Mefaa in Giordania*, Gerusalemme 1986; A.E Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; G. Vörös, *Machaerus I. History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City overlooking the Dead Sea in Transjordan*, Milano 2013; P. Mortensen – I.D. Mortensen – I. Thuesen, *Mount Nebo, an Archaeological Survey of the Region: The Palaeolithic and the Neolithic Periods*, Aarhus 2013; B. MacDonald, *East of the Jordan. Territories and Sites of the Hebrew Scriptures* (ASOR 6) Boston 2000.

M. Luca

- III -

****Escursione in Grecia.** (facoltativa)

L'escursione di studio in Grecia avrà luogo alla fine dell'anno accademico. I partecipanti sono obbligati ad attendere una serie d'incontri in vista dell'escursione. Lo scopo dell'escursione è di conoscere il mondo evangelizzato da san Paolo e seguire le sue orme (Filippi, Tessalonica, Berea, Areopago di Atene, Corinto). Si visiteranno anche i luoghi principali delle antichità greche (Delfi, Acropoli di Atene, Epidaurio, Olimpia, Verghina con la tomba di Filippo II di Macedonia,) e del cristianesimo (visita ai monasteri di Meteora, museo di arte bizantina ad Atene).

P. Blajer

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, di-

scussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

Appendice

cf. Norme generali N. 10

École biblique et archéologique française de Jérusalem

**Esegesi AT*. Un « Livre des Quatre » précurseur des douze petits prophètes? Études sur Osée, Amos, Michée et Sophonie.

M. Leroy

***Esegesi AT*. Blind Servant - A Light to the Nations. Seeing as the Key Motif to Is 40-53.

L. Popko

**Teologia biblica NT (= Int NT)*. Almsgiving in Second Temple Jewish and Early Christian Texts.

A. Giambrone

**Esegesi NT*. The Ministry of Jesus in Jerusalem in the Gospel of Mark.

D. Mendonca

***Esegesi NT*. The Christology of the First Letter of Peter.

D. Mendonca

Nota bene. I corsi di esegesi seguiti al di fuori dello SBF non devono superare il 50% del totale sia per l'Antico che per il Nuovo Testamento (cioè al massimo 2 corsi su 4 per ciascuna disciplina).

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna della tesi	\$1000
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 400

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 850
--------------------------------	--------

5 Ciclo in Lingue Bibliche

a) Iscrizione semestrale	\$ 750
--------------------------------	--------

6 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario	\$ 200

7 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

8 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione, resoconto semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE 2017-2018

Lezioni

6 ottobre – 22 dicembre 2017

8 gennaio – 25 gennaio 2018

12 febbraio – 23 marzo 2018

9 aprile – 25 maggio 2018

Esami

5 ottobre 2017 (Lingue propedeutiche)

6 – 10 novembre 2017 (Sessione autunnale)

26 gennaio – 8 febbraio 2018 (Sessione invernale)

26 maggio – 15 giugno 2018 (Sessione estiva)

Vacanze

23 dicembre 2017 – 7 gennaio 2018

26 marzo – 8 aprile 2018

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico 2-24 ottobre

Presentazione del piano di studio (I semestre) 2-27 ottobre

Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ... 2 ottobre

Apertura dell'anno accademico 5 ottobre

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione invernale) 24 novembre

Consegna della tesi di Licenza

(sessione invernale) 8-10 gennaio

Iscrizioni al II semestre 12 - 27 febbraio

Presentazione del piano di studio (II sem.) 12 - 27 febbraio

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione estiva) 23 marzo

Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) 7-11 maggio

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione autunnale) 22 giugno

**CALENDARIO ACCADEMICO
2017-2018**

Settembre 2017**SBF**

1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	

STJ		September 2017	
		1	Fr
		2	Sa
		3	Su
		4	Mo
		5	Tu
		6	We
		7	Th
		8	Fr
		9	Sa
		10	Su
		11	Mo
		12	Tu
		13	We
		14	Th
		15	Fr
		16	Sa
		17	Su
		18	Mo
		19	Tu
		20	We
		21	Th
		22	Fr
		23	Sa
		24	Su
		25	Mo
		26	Tu
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni		27	We
L		28	Th
L		29	Fr
		30	Sa

Ottobre 2017		SBF
1	Do	
2	Lu	Inizio iscrizioni – Esame lingue propedeutiche*
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	Apertura dell'anno accademico
6	Ve	L - Inizio delle lezioni del I semestre
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L - Consiglio di Facoltà
20	Ve	L
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L - Termine iscrizioni**
25	Me	L
26	Gv	L
27	Ve	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	L
31	Ma	L

* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)
** Test di ebraico e di greco

STJ	October 2017	
	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
L	4	We
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo	5	Th
L	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
L	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L - Termine iscrizioni*	17	Tu
L	18	We
L - Consiglio di Facoltà	19	Th
L	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
L	26	Th
L	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
L	30	Mo
L	31	Tu
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		

Novembre 2017		SBF
1	Me	Tutti i Santi
2	Gv	Commemorazione dei defunti
3	Ve	L
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	L* - Esami della sessione autunnale
7	Ma	L
8	Me	L - Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Gv	L
10	Ve	L
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	Prolusione (EBAF)
16	Gv	L
17	Ve	L
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	L
24	Ve	L**
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L - Escursione in Galilea
29	Me	L
30	Gv	L
* 6-10 Esami della sessione autunnale ** Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ		November 2017	
Tutti i Santi	1	We	
Commemorazione dei defunti	2	Th	
L	3	Fr	
	4	Sa	
	5	Su	
L - Esami della sessione autunnale	6	Mo	
L	7	Tu	
L - Termine degli esami della sessione autunnale	8	We	
L	9	Th	
L	10	Fr	
	11	Sa	
	12	Su	
L	13	Mo	
L	14	Tu	
Prolusione (EBAF)	15	We	
L	16	Th	
L	17	Fr	
	18	Sa	
	19	Su	
L*	20	Mo	
L	21	Tu	
L	22	We	
L	23	Th	
L	24	Fr	
	25	Sa	
	26	Su	
L	27	Mo	
L	28	Tu	
L	29	We	
L	30	Th	
* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB			

Dicembre 2017		SBF
1	Ve	L
2	Sa	*
3	Do	
4	Lu	L
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	L
8	Ve	Immacolata Concezione
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L
15	Ve	L
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L
22	Ve	L
23	Sa	Inizio delle vacanze di Natale
24	Do	
25	Lu	Natale di N.S.G.C.
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	
* 28 nov. - 2 dic. Escursione in Galilea		

STJ		December 2017	
L		1	Fr
		2	Sa
		3	Su
L		4	Mo
L		5	Tu
L		6	We
L		7	Th
Immacolata Concezione		8	Fr
		9	Sa
		10	Su
L		11	Mo
L		12	Tu
L		13	We
L		14	Th
L		15	Fr
		16	Sa
		17	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo		18	Mo
L		19	Tu
L		20	We
L		21	Th
L - Termine delle lezioni del I semestre		22	Fr
Inizio delle vacanze di Natale		23	Sa
		24	Su
Natale di N.S.G.C.		25	Mo
		26	Tu
		27	We
		28	Th
		29	Fr
		30	Sa
		31	Su

Gennaio 2018		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	Epifania del Signore
7	Do	
8	Lu	L*
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
12	Ve	L
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	L - Consiglio di Facoltà
19	Ve	L
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	L
24	Me	L
25	Gv	L - Termine delle lezioni del I semestre
26	Ve	Inizio degli esami della sessione invernale
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	
* 8-10 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2018	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
Epifania del Signore	6	Sa
	7	Su
Inizio degli esami della sessione invernale	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
Consiglio di Facoltà	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
Termine degli esami della sessione invernale	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Febbraio 2018		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	Termine degli esami della sessione invernale
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
13	Ma	L
14	Me	L - Ceneri
15	Gv	L
16	Ve	L
17	Sa	
18	Do	Prima domenica di Quaresima
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
23	Ve	L
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	L
27	Ma	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
28	Me	L
* Termine pres. piano di studi (II semestre)		

STJ	February 2018	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*	5	Mo
L	6	Tu
L	7	We
L	8	Th
L	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
L	12	Mo
L	13	Tu
L - Ceneri	14	We
L	15	Th
L	16	Fr
	17	Sa
Prima domenica di Quaresima	18	Su
L	19	Mo
L	20	Tu
L	21	We
L	22	Th
L	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
L	26	Mo
L	27	Tu
L	28	We

* 5-23 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre

Marzo 2018		SBF
1	Gv	L - Consiglio di Facoltà
2	Ve	L
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	L
6	Ma	L
7	Me	L
8	Gv	L
9	Ve	L
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gv	L
16	Ve	L
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	L
23	Ve	L*
24	Sa	
25	Do	Domenica delle Palme
26	Lu	Vacanze di Pasqua
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	

* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sess. estiva)

STJ	March 2018	
L - Consiglio di Facoltà	1	Th
L	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
L	5	Mo
L	6	Tu
L	7	We
L	8	Th
L	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
L	12	Mo
L	13	Tu
L	14	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	15	Th
L	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
L - Esami della sessione primaverile	19	Mo
L - Esami della sessione primaverile	20	Tu
L - Esami della sessione primaverile	21	We
L	22	Th
Vacanze di Pasqua	23	Fr
	24	Sa
Domenica delle Palme	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Aprile 2018		SBF
1	Do	Domenica di Pasqua
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L - Annunciazione del Signore
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L
20	Ve	L
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L
26	Gv	L
27	Ve	L
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	L

STJ	April 2018	
Domenica di Pasqua	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
Annunciazione del Signore	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
L	19	Th
L	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
L	26	Th
L	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
L	30	Mo

Maggio 2018		SBF
1	Ma	L
2	Me	L
3	Gv	L
4	Ve	L
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	L*
8	Ma	L
9	Me	L
10	Gv	Ascensione
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
17	Gv	L
18	Ve	L - Consiglio di Facoltà
19	Sa	
20	Do	Pentecoste
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L
24	Gv	L
25	Ve	L - Termine delle lezioni del II semestre
26	Sa	Inizio degli esami della sessione estiva
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	Corpus Domini
* 7-11 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2018	
L	1	Tu
L	2	We
L	3	Th
L	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
Ritrovamento della S. Croce	7	Mo
L	8	Tu
L	9	We
Ascensione	10	Th
L*	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	14	Mo
L	15	Tu
L	16	We
L	17	Th
L - Termine delle lezioni - Consiglio di Facoltà	18	Fr
	19	Sa
Pentecoste	20	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
Corpus Domini	31	Th
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2018		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	S. Antonio
14	Gv	
15	Ve	Termine esami della sessione estiva - CD del II-III ciclo
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	*
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2018	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
	5	Tu
	6	We
	7	Th
	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
S. Antonio	13	We
	14	Th
	15	Fr
Termine esami della sessione estiva - Baccalaureato	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa

Luglio 2018		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	

STJ	July 2018	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu

Agosto 2018		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	

STJ	August 2018	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th
	31	Fr

Settembre 2018**SBF**

1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	

STJ	September 2018	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
	6	Th
	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su

Ottobre 2018		SBF
1	Lu	Inizio iscrizioni – Esame lingue propedeutiche*
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	Apertura dell'anno accademico
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	L - Inizio delle lezioni
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	Termine iscrizioni**
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
30	Ma	
31	Me	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2018	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
Apertura dell'anno accademico	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
*	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I sem.		

Novembre 2018		SBF
1	Gv	Tutti i Santi
2	Ve	Commemorazione dei defunti
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	*
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	Prolusione - Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Ve	Termine degli esami della sessione autunnale
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	**
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
* Esami della sess. autunnale ** Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sess. invernale)		

STJ	November 2018	
Tutti i Santi	1	Th
Commemorazione dei defunti	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
Esami della sessione autunnale	5	Mo
	6	Tu
Termine degli esami della sessione autunnale	7	We
Prolusione - Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr

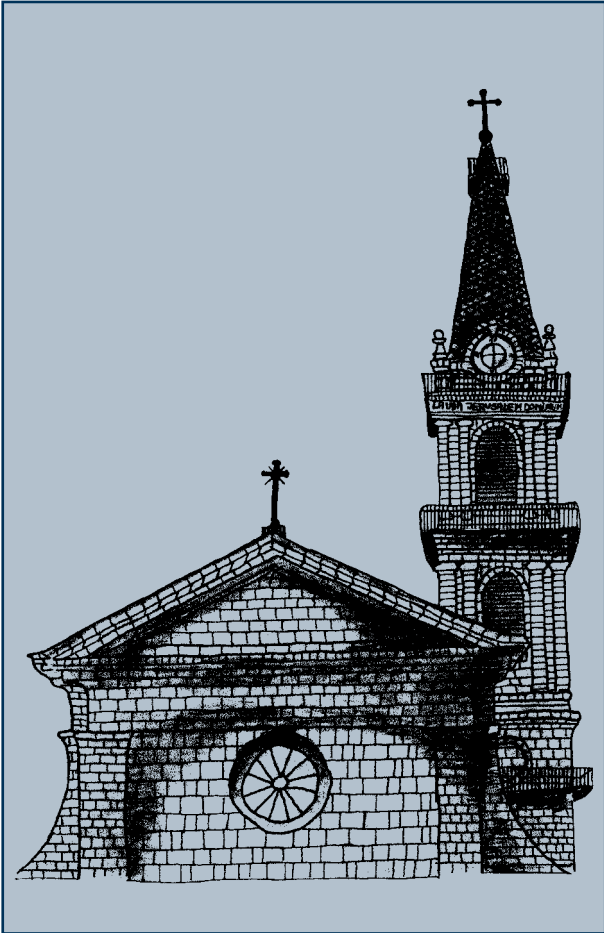
Dicembre 2018		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	Immacolata Concezione
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	Inizio delle vacanze di Natale
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	Natale di N.S.G.C.
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

STJ	December 2018	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
	6	Th
	7	Fr
Immacolata Concezione	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
Inizio delle vacanze di Natale	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
Natale di N.S.G.C.	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: sono indicate nell'Ordo. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti o fm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia

adsequendum”, dall’indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo “Hierosolymis” e dall’anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell’esame.

39. La media dell’esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell’esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell’esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell’esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Logica	4	6
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica	4	6
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Latino I	4	6
Latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Corso Introduttivo		
Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	--	2
Escursioni bibliche I-III	--	2
I Corso Ciclico		
Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3

Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	--	2
Escursioni bibliche IV-VI	--	2

II Corso Ciclico

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Patrologia II	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	--	2
Escursioni bibliche VII-IX	--	2

III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., Unzi., Ord. e Matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, Unzione, Ordine, Mat	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	2

Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2017-2018

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	G. Romanelli	3
Storia della filosofia antica	S. Lubecki	6
Elementi di filosofia francescana I	S. Lubecki	3
Filosofia della conoscenza	R. Sacconaghi	3
Filosofia della religione	R. Sacconaghi	3
Antropologia filosofica I	R. Sacconaghi	3
Etica I	G. Romanelli	3
Metodologia scientifica	S. Lubecki	3
Lingua: Latino I*	S. Milovitch	6
Musica sacra	G. Mettini	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia medievale	S. Lubecki	6
Elementi di filosofia francescana II	S. Lubecki	3
Logica	R. Sacconaghi	6
Antropologia filosofica II	R. Sacconaghi	3
Etica II	G. Romanelli	3
Pedagogia generale	B. Varriano	3
Seminario metodologico	S. Lubecki	2
Lingua: Latino II*	S. Milovitch	6

 II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia moderna	<i>S. Lubecki</i>	6
Elementi di filosofia francescana I	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della conoscenza	<i>R. Sacconaghi</i>	3
Filosofia della religione	<i>R. Sacconaghi</i>	3
Antropologia filosofica I	<i>R. Sacconaghi</i>	3
Etica I	<i>G. Romanelli</i>	3
Psicologia dell'età evolutiva	<i>B. Varriano</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia contemporanea	<i>M. Gallardo</i>	6
Elementi di filosofia francescana II	<i>S. Lubecki</i>	3
Antropologia filosofica II	<i>R. Sacconaghi</i>	3
Etica II	<i>G. Romanelli</i>	3
Pedagogia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Psicologia dell'età evolutiva	<i>B. Varriano</i>	3
Storia del francescanesimo	<i>N. Muscat</i>	3
Seminario filosofico	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia. Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: *Note del professore*; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

G. Romanelli

Storia della filosofia antica. Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e

storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: *Manuali:* N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale. Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia. – *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna. Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

Bibl.: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

S. Lubecki

Storia della filosofia contemporanea. Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16^a ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni ed un'antologia di brani della letteratura primaria a cura del docente.

M. Gallardo

Elementi di filosofia francescana I-II. Nozioni generali sulla filosofia francescana. La scuola francescana a Parigi: Alessandro di Hales, Giovanni Ruppella, S. Bonaventura, Matteo d'Aquasparta, Giovanni Olivi. Problematiche della scuola francescana di Oxford e suoi rappresentanti: Roberto Grossatesta, Tommaso di York, Roger Bacon, Riccardo di Mediavilla, G. Duns Scoto, Guglielmo Ockham.

S. Lubecki

Logica. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggere ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16^a ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* (<http://www.swif.uniba.it/lei/scuola/didattica/Logica.pdf>).

R. Sacconaghi

Filosofia della conoscenza. Questioni preliminari: denominazione, oggetto e metodo. Il problema della

conoscenza: cos'è la conoscenza? La conoscenza come attività – esperienza – concettualizzazione – giudizio. La ragione umana: strumento concreto della conoscenza. Impostazione ermeneutica del problema. Posizione del problema e diverse risposte: lo scetticismo ed una risposta positiva. La verità e il criterio di verità: la non verità, l'assenso, la certezza, l'evidenza, l'opinione, la fede. Il realismo e la filosofia moderna: la verità come identità; identità e distinzione; identità e immanenza; immanenza e trascendenza. Il mistero dell'essere: l'essenza della verità. La conoscenza e l'amore.

Bibl.: Note del docente; G. Brena, *Forme di verità. Introduzione all'epistemologia*, Milano 1995; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; A. Llano, *Filosofia della conoscenza*, Firenze 1987; E.B. Porcelloni, *Filosofia della conoscenza*, Roma 1996; A. Poppi, *La verità*, Brescia 1988; V. Possenti (a cura di), *La questione della verità*, Roma 2003; F. Rivetti Barbò, *Dubbi, discorsi, verità. Lineamenti di filosofia della verità*, Milano 1991; J. Sanguinetti, *Logica e gnoseologia*, Roma 1983; S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia*, Brescia 1993.

R. Sacconaghi

Filosofia della religione. Il corso si propone di fornire agli studenti un primo orientamento all'interno della disciplina, tracciandone un profilo storico essenziale ed evidenziando alcuni dei temi di maggiore rilevanza. Le lezioni ruoteranno intorno alle seguenti questioni: 1) aspetti dell'esperienza religiosa; 2) filosofia e religione: sviluppo storico del rapporto e modelli di riferimento; 3) la filosofia moderna e contemporanea di fronte al cristianesimo; 4) quale metodo per la filosofia della religione?; 5) filosofia e scienze delle religioni. Il lavoro in classe consisterà prevalentemente nell'analisi e nella discussione su materiale precedentemente dato da leggere agli studenti.

Esame finale orale. Sarà anche valutata, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, la puntualità nello svolgere le letture assegnate e le eventuali esercitazioni, oltre alla partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: P. D. Bubbio – P. Coda (a cura di), *L'esistenza e il logos. Filosofia, esperienza religiosa, Rivelazione*, Roma 2007; C. Ciancio – G. Ferretti – A. Pastore – U. Perone, *In lotta con l'Angelo. La filosofia degli ultimi due secoli di fronte al Cristianesimo*, Torino 1989; A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione*, Roma – Bari 1996; M. Ravera, *Introduzione alla filosofia della religione*, Torino 1995; A. Rizzi, *Il Sacro e il Senso. Lineamenti di filosofia della religione*, Leumann 1995; B. Welte, *Dal nulla al mistero assoluto. Trattato di filosofia della religione*, Casale Monferrato 1985. All'inizio del corso sarà dato agli studenti l'elenco dei testi di cui è richiesta la lettura.

R. Sacconaghi

Antropologia filosofica. Il corso copre tutto l'arco dell'anno accademico e si articola in due parti. Nelle lezioni del primo semestre, di carattere introduttivo, saranno trattati i seguenti temi: 1) la riflessione sull'uomo nel pensiero occidentale dalle origini all'antropologia filosofica contemporanea (excursus); 2) l'antropologia filosofica in rapporto alle altre discipline filosofiche e alle scienze naturali e umane; 3) le domande dell'antropologia filosofica; 4) diverse prospettive sull'uomo. Nel secondo semestre, invece, si approfondirà un tema specifico: l'antropologia del dialogo. Con l'obiettivo di sviluppare negli studenti le competenze storico-ermeneutica e logico-argomentativa, le lezioni frontali si alterneranno ad altre dedicate all'analisi e alla discussione su testi dati da leggere in precedenza. Al termine di ogni semestre è previsto un esame orale. Oltre che dei risultati dei due esami, la valutazione finale terrà conto, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, della puntualità nello svolgere le letture assegnate e della partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: 1) Introduzione alla filosofia dell'uomo: U. Faldini, "Antropologia filosofica", in P. Rossi (a cura di), *La filosofia. I: Le filosofie speciali*, Torino 1995; M. Scheler, *La posizione dell'uomo nel cosmo*, Roma 1999; I. Adinolfi, *Il cerchio spezzato. Linee di antropologia in Pascal e Kierkegaard*, Roma 2000; M.T. Pansera, "Antropologia filosofica e filosofia della tecnica: Scheler, Gehlen, Plessner", in G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002. 2) Prospettive di antropologia del dialogo: E. Baccharini, *La*

soggettività dialogica, Roma 2003; G. Cicchese, *Incontro a te. Antropologia del dialogo*, Roma 2010; “In dialogo con l’altro”, tema con articoli di autori vari, in “Dialegesthai. Rivista telematica di filosofia” (<http://mondodomani.org/dialegesthai/t-dialog.htm>). Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite dal docente nel corso delle lezioni.

R. Sacconaghi

Etica. In questo corso ci proponiamo di scrutare il punto più alto della riflessione filosofica per quanto concerne la condotta dell’essere umano.

Il corso ha un doppio obiettivo: da una parte arrivare alla convinzione che sulla base dell’univocità di natura, che troviamo in tutti gli esseri umani, si può scoprire e fondare logicamente un’etica umana unica e universale per ciascuno degli esseri umani. D’altra parte è nostra intenzione trovare i fondamenti teoretici saldi per una vera etica cristiana.

Contenuto generale. Esposizione storico-critica delle grandi correnti del pensiero etico. L’etica aristotelico-tomistica o Filosofia dell’Essere, come fondamento dell’Etica Filosofica. Problematiche morali fondamentali: la struttura finalista dell’atto umano; la felicità: il fine ultimo e la beatitudine; le virtù e le passioni. La legge e la conoscenza della norma morale.

Bibl.: Note del docente; Aristotele, *Etica Nicomachea*, Milano 1994²; S. Tommaso, *Summa Theologiae*, I-II; Id., *In decem libros Ethicorum Aristotelis ad Nicomachum Expositio*; A. Rodríguez Luño, *Etica*, Firenze 1992; Id., *La scelta etica. Il rapporto tra libertà e virtù*, Milano 1998; J. De Finance, *Etica generale*, Bari 1989; Id., *Essai sur l’agir humain*, Roma 1962; A. MacIntyre, *Dopo le virtù. Saggio di teoria morale*, Milano 1988; M. Matteini, *MacIntyre e la rifondazione dell’etica*, Roma 1995; J. Leclercq, *Les grandes lignes de la philosophie morale*, Louvain 1946; B. Honings, *Moralia*, Roma 2004; S. Vanni Rovighi, *Elementi di Filosofia*, V. III, Brescia 1988¹²; S. Pinckaers, *Les sources de la morale chrétienne*, Fribourg – Paris 1993³.

G. Romanelli

Psicologia generale. *Finalità:* Il corso intende introdurre gli studenti alle conoscenze fondamentali della psi-

cologia ed, in particolare, dei *processi dinamici* che concorrono a determinare il comportamento umano. *Obiettivi*. Delineare i dinamismi di base che concorrono a determinare i comportamenti di tutti i giorni; e la conoscenza dei fattori che influiscono sulla maturazione, nello sviluppo della personalità o nella costruzione dell'identità personale. Infine, saranno presentati i principali modelli teorici intenti a spiegare i processi dinamici sottesi al comportamento. *Argomenti*. 1. Cosa studia la psicologia; 2. Le origini della psicologia; 3. Gli orientamenti teorici in psicologia; 4. I settori della psicologia; 5. La situazione di complessità nell'attuale psicologia. *Lo studio dei processi psichici*; 6. La percezione; 7. L'attenzione; 8. L'apprendimento; 9. La memoria; 10. Il pensiero e il ragionamento; 11. Il linguaggio e la comunicazione; 12. L'intelligenza; 13. La motivazione; 14. L'emozione e lo stress; 15. I modelli di conflitti; 16. La frustrazione; 17. La conoscenza e l'accettazione di sé; 18. L'autostima e l'immagine di sé; 19. Le fasi di sviluppo della personalità. *Valutazione*. Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e un esame orale alla fine del corso.

Bibl.: A. Ronco, *Introduzione alla psicologia*. Volume 1, Roma 2001; P. Gambini, *Introduzione alla psicologia*. Volume primo: *I processi dinamici*, Milano 2006; R. Canestrare, *Psicologia Generale*, Bologna 1984. Altri testi saranno indicati durante il corso.

B. Varriano

Psicologia dell'età evolutiva. Finalità. Dar ragione degli assunti di base della psicologia dell'arco della vita; definire il modello di sviluppo che sottostà ad una lettura evolutiva rispettosa della complessità umana e una base antropologica inerente alla psicologia dell'arco della vita; dar ragione dell'origine e della funzionalità dei compiti di sviluppo e saper indicare i principali compiti di sviluppo per le diverse fasi; dar ragione delle principali caratteristiche dello sviluppo umano lungo le diverse fasi dell'arco della vita.

– *Obiettivi*. Alla fine del percorso si auspica che lo stu-

dente sia capace di: elaborare un quadro teorico di riferimento nel campo della psicologia dello sviluppo, applicare l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo alla descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; conoscere le principali caratteristiche dello sviluppo umano nelle diverse fasi della vita; conoscere l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della psicologia del profondo e della teoria dell'attaccamento in funzione della descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; applicare (e integrare) quanto appreso al conseguimento degli obiettivi del proprio curriculum di filosofia e teologia.

– *Valutazione*. Un elaborato scritto e una verifica orale alla fine del corso.

– *Argomenti*. Aspetti introduttivi di base in funzione dello studio dello sviluppo umano. 1) Assunti di base della psicologia dell'arco della vita e relativa base antropologica sottostante. 2) Modelli di sviluppo ed esigenze dello sviluppo umano. 3) Metodologia della ricerca in Psicologia dello Sviluppo. 4) approcci teorici allo studio dello sviluppo umano. 5) Approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo in funzione dello sviluppo umano. 6) sviluppo umano, 7) Nascita e infanzia 8) Adolescenza 9) Età adulta 10) Età senile.

Bibl.: Dispense e slides del Professore; R. Vianello, *Psicologia dello Sviluppo: infanzia, adolescenza, età adulta, età senile*, Bologna 2004; K. Berger, *Lo sviluppo della persona*, Bologna 1996.

B. Varriano

Storia del francescanesimo. Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del movimento francescano, con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su un tema così vasto. Non è facile coprire 800 anni di storia delle tre famiglie francescane, e il corso deve per

forza studiare il tema in modo generale, senza entrare in tematiche specifiche di storiografia francescana attuale. Per aiutare gli studenti il docente si servirà di proprie dispense e offrirà indicazione bibliografica essenziali. I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Francescana [1209-1230]; 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]; 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco (1240-1247); 4) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]; 5) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san Bonaventura [1247-1274]; 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal *Memoriale Propositi* [1221] alla *Supra montem* [1289]; 7) Le prime missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]; 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]; 9) Conventualesimo e Osservanza [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]; 10) Le riforme dell'Osservanza, e i primordi dei Frati Minori Cappuccini [1525-1610]; 11) L'evangelizzazione delle Americhe e l'Ordine nei secoli XVII e XVIII fino alla Rivoluzione Francese (1789); 12) L'Ordine nel secolo XIX e la Unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897]; 13) L'Ordine nel secolo XX fino al Concilio Vaticano II.

Bibl.: Dispense del docente; *Testi base:* L. Iriarte, *Storia del Francescanesimo*, Napoli 1982; G.G. Merlo, *Nel Nome di San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova 2003. *Altri testi:* G. de Paris, *Histoire de la Fondation et de l'Évolution de l'Ordre des Frères Mineurs au XIIIe siècle*, Belgio 1928; J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its Origins to the Year 1517*, Chicago 1968; D. Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Rome 1987; D.V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009.

N. Muscat

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. *Contenuto generale:* l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. *Competenza:* acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. *Supporti didattici:* tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale:* orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico. Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) respirazione ed impostazione vocale; b) vocalizzi (es: scale, arpeggi...); c) la lettura intonata delle note; d) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; e) raffronti con la paleografia gregoriana; f) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; g) una panoramica dell'impiego salmodico; h) l'iniziazione al canto ministeriale solistico, i) Repertorio di Canti per la Liturgia. *Requisiti:* a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di

carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

Bibl.: E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967; Libri liturgici (*Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum*).

G. Mettini

Lingua: Latino I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

Seminario metodologico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

Seminario filosofico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2017-2018

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione I	<i>N. Ibrahim</i>	3
Teologia fondamentale I	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale I	<i>P. Felet</i>	3
Introduzione alla liturgia	<i>E. Bermejo</i>	3
Diritto canonico: norme generali	<i>D. Jaształ</i>	2
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Musica sacra	<i>G. Mettini</i>	3
Seminario	<i>A. Coniglio</i> (Bibbia)	2
	<i>U. Bahbah</i> (Pastorale)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione II	<i>N. Ibrahim</i>	2
Teologia fondamentale II	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale II	<i>P. Felet</i>	3
Introduzione ai sacramenti	<i>D. Chrupcała</i>	3
Teologia francescana	<i>N. Muscat</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione I-II. Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della Sacra Scrittura, avendo come scopo principale la considerazione della Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. Dopo una breve introduzione alla formazione della Bibbia nella storia della salvezza, il corso affronterà i temi dell'ispirazione, il canone, il testo e l'ermeneutica.

Bibl.: Dispensa del professore; Benedetto XVI, *Esortazione apostolica postsinodale "Verbum Domini"*, Città del Vaticano 2010; Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; R. Fabris, *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos: Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R. E. Brown – J. A. Fitzmyer – R. E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico. Parte I: L'Antico Testamento. Parte II: il Nuovo Testamento e articoli tematici* (Edizione italiana a cura di F. Dalla Vecchia, G. Segalla, M. Vironda), Brescia 1997; Card. C. M. Martini - D. P. Bonatti, *Il messaggio della salvezza. Introduzione generale*. IV Edizione, Torino 1990; *Enchiridion Biblicum. Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura*, Bologna 1993; A. Sacchi, *Piccola guida alla Bibbia. Breve corso introduttivo*, Cinisello Balsamo 1999; M. Priotto, *Il libro della Parola. Introduzione alla Scrittura* (Graphé 1), Torino 2016.

N. Ibrahim

Teologia fondamentale I-II. Il cristiano di tutti i tempi è chiamato a rendere ragione della propria fede. Il fedele che accoglie l'evento Gesù Cristo usa la propria intelligenza e i suoi strumenti per comprendere, spiegare e, qualora fosse necessario, difendere il proprio credo. In questo modo fede e ragione, teologia e filosofia, si sono incontrate. Il corso intende, in un primo passo, riflettere sul sapere della fede, la sua natura, la sua struttura e il suo metodo. Poi proseguirà ai fondamenti del sapere teologico: Rivelazione, Tradizione e Fede. Infine, svilupperà la tematica della credibilità in rapporto alle istanze del contesto contemporaneo.

Bibl.: M. Epis, *Teologia Fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Brescia 2009; R. Fisichella – G. Pazzo – Gh. Lafont, *La Teologia tra Rivelazione e Storia. Introduzione alla teologia sistematica*, Bologna 2007; R. Fisichella, *La Rivelazione: Evento e Credibilità. Saggio di teologia fondamentale*, Bologna 2007; G. Lorzio (a cura di), *Teologia Fondamentale. 1: Epistemologia*, Roma 2004; 2: *Fondamenti*, Roma 2005; 3: *Contesti*, Roma 2005; L. Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Illinois 1974; A. Sabetta – P. Sguazzardo, *Teologia Fondamentale. 4: Testi Antologici*, Roma 2004; Dispense del docente.

R. Sidawi

Morale fondamentale I-II. Il corso si ispira dalle indicazioni del decreto conciliare *Optatum totius* sulla formazione sacerdotale (16). L'intento è quello di portare lo studente a stabilire 'un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza' e, ad apprezzare 'l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo'. Per assicurare linearità e coerenza con la scelta di fondo, il testo scelto, e non le dispense, è del moralista Sabino Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, LDC.

La comprensione della vita cristiana come dialogo tra la persona di Cristo che chiama e quella dell'uomo che risponde fonda una morale cristologica. La novità consiste nel riscoprire la centralità del dinamismo teologale morale della persona, e, al tempo stesso, ridimensionare il tema normativo. Lo studente è invitato a rendersi conto che la dimensione cristologica della sua vita, entro la quale camminare verso la pienezza, è molto più ampia di quella dimensione limitante del rapporto con una norma. Il corso sviluppa questi temi:

- La definizione della Teologia Morale (TM) e la sua importanza per guidare l'esperienza morale cristiana.
- Lo sviluppo storico della TM partendo da S. Tommaso per arrivare alla novità del Concilio Vaticano II. In esso, lo studente, partendo dalla sua cultura d'origine, è invitato ad individuare gli elementi filosofici e morali, nei quali è stato formato, che hanno offuscato il dinamismo delle virtù

teologici e morali, per lasciare spazio al volontarismo, al legalismo casuistico, alla metafisica e alla secolarizzazione.

- La rifondazione antropologica e cristologica della TM riscoprendo la singolarità di Gesù Cristo e il suo esempio di vita, e la risposta dell'uomo alla sua vocazione in Cristo.

- Come re-impostare l'agire dell'uomo in Cristo? Partire dalla dimensione teologale della vita morale; formare la coscienza morale; accogliere coscientemente e liberamente le norme morali concrete e l'insegnamento morale ecclesiale; ricercare l'oggettività del giudizio di coscienza in situazioni conflittuali.

- La messa in gioco della libertà delle persona che si scontra con la nefasta esperienza del peccato, che non solo allontana da Dio, ma snatura la verità dell'uomo. Di fronte all'esperienza di morte, l'uomo può sempre fare l'esperienza della conversione, cammino del singolo e della comunità intera, verso la verità di Dio, la pienezza di vita in Cristo, la ricostruzione del Regno.

Gli studenti, durante il corso, sono invitati a sviluppare la capacità di verificare il proprio cammino morale, approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del magistero della Chiesa e dell'esperienza della vita.

La valutazione del corso prevede due prove orali, al termine del primo e del secondo semestre. Durante il corso, a valutazione del docente, gli studenti saranno invitati a studiare da soli un tema (un capitolo del testo) e a renderne conto, oralmente o per iscritto, singolarmente o in classe. È una maniera per vedere se lo studente ha assunto un metodo di studio e sviluppato una convinzione morale.

Bibl.: Oltre il testo, saranno presentate altre pubblicazioni da consultare su l'uno a l'altro degli argomenti trattati.

P. Felet

Introduzione ai sacramenti. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare

sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacramentum"* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, "Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa", in E. Ruffini – E. Lodi, "Mysterion" e "sacramentum". *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Introduzione alla liturgia. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica

del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo

Diritto canonico: Norme generali. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

D. Jaszal

Teologia francescana. Il corso ha come obiettivo di presentare una visione panoramica del pensiero teologico negli scritti dei grandi maestri francescani delle scuole di Parigi e Oxford, come pure di testi di teologia mistica francescana e di quella legata allo stile francescano di predicazione. Lo scopo è quello di vedere il nesso tra la dottrina e la santità, tra la cattedra universitaria e il pulpito, cercando di attualizzare il modo francescano di fare teologia nel periodo della scolastica e nell'umanesimo e il contributo che la teologia francescana può ancora offrire nell'ambito del dialogo tra cristianità e umanesimo nel mondo di oggi. I contenuti del corso includono i temi seguenti: 1) Introduzione al pensiero teologico francescano; 2) Antonio di Padova: *Sermones*; 3) Alessandro di Hales: dottrina Trinitaria e la *Quaestio De Verbo Incarnato*; 4) Bonaventura: *De reductione artium ad theologiam, Breviloquium*; 5) Bonaventura: *Itinerarium mentis in Deum*; 6) Bonaventura: *Collationes in Hexaëmeron*; 7) Pietro di Giovanni Olivi e l'influsso della visione apocalittica di Gioacchino da Fiore; 8) Giovanni Duns Scotus: *De predestinatione Christi. De Immaculata Conceptione BMV*; 9) Guglielmo di Ockham: l'unione ipostatica; 10) Bernardino da Siena: lo stile francescano della predicazione; 11) Antropologia francescana e visione francescana del creato; 12) Teologia francescana e cultura contemporanea.

Bibl.: Dispense del docente; Testi delle opere dei maestri francescani nell'edizione critica e traduzione italiana; K.B. Osborne (a cura di), *The History of Franciscan Theology*,

NY 1994; D. McElrath (a cura di), *Franciscan Christology*, NY 1994; H. Fries – G. Kretschmar, *I Classici della Teologia. Il Pensiero Medievale*, traduzione italiana dal tedesco di P. Pavanini – P. Musumeci, Milano 2005; P. Maranesi (a cura di), *Teologia Francescana? Indagine storica e prospettive odierne su di una questione aperta*, Assisi 2010.

N. Muscat

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico. Vedi p. 140.

G. Mettini

Metodologia scientifica. Vedi p. 141.

S. Lubecki

Lingua: Latino I-II. Vedi p. 141.

S. Milovitch

Seminario. Bibbia.

A. Coniglio

Seminario. Pastorale.

U. Bahbah

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnaò, Banias - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna

- S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

C) I CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2017-2018

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Vangeli sinottici I	<i>M. Munari</i>	3
Scrittura: Corpo paolino I	<i>N. Ibrahim</i>	3
Antropologia teologica I	<i>A. Vitores</i>	3
Cristologia I	<i>D. Chrupcala</i>	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	<i>E. Bermejo</i>	3
Storia della Chiesa I: Antica	<i>N. Klimas</i>	3
Patrologia I	<i>T. Pavlou</i>	3
Orientalia: Archeologia cristiana	<i>G. Loche</i>	3
Orientalia: Diritto orientale	<i>D. Jasztal</i>	2
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Seminario	<i>A. Coniglio</i> (Bibbia)	2
	<i>U. Bahbah</i> (Pastorale)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti	<i>P. Blajer</i>	3
Scrittura: Corpo paolino II	<i>N. Ibrahim</i>	3
Antropologia teologica II	<i>A. Vitores</i>	3
Cristologia II	<i>D. Chrupcala</i>	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	<i>F. Buono</i>	2
Morale soc. e dottrina soc. chiesa I	<i>W. S. Chomik</i>	3
Morale soc. e dottrina soc. chiesa II	<i>W. S. Chomik</i>	3
Orientalia: Chiese orientali e ecumenismo	<i>D. Jasztal</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Vangeli sinottici e atti degli apostoli I-II. Obiettivi. Il corso vuole offrire una comprensione generale della tradizione evangelica e guidare alla conoscenza specifica dei singoli Vangeli Sinottici e degli Atti degli Apostoli. Una terza fase prevede lo studio esegetico-tematico di alcuni brani scelti. L'obiettivo è far sì che al termine del corso lo studente sia capace di analizzare in modo semplice e serio i testi dei Vangeli e degli Atti.

– *Contenuti. Introduzione generale:* origine dei Vangeli sinottici (genere e struttura); questione sinottica; tradizione e redazione; valore storico. *Introduzione speciale:* Vangelo secondo Marco (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Vangelo secondo Matteo (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Opera di Luca (Vangelo secondo Luca e Atti degli Apostoli: autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico). *Approfondimenti:* lettura esegetica di brani scelti e temi teologici. La valutazione avverrà mediante un esame orale.

Bibl.: Manuale: M. Làconi e coll. (a cura di), *Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli*, Torino 1994. Sinossi: K. Aland (a cura di), *Synopsis Quattuor Evangeliorum*, 9 ed., Stuttgart 1979; A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*. Greco-Italiano, Padova 1991¹⁰. Altra bibliografia: R. Aguirre Monasterio – A. Rodríguez Carmona, *Evangelios sinópticos y Hechos de los Apóstoles* (IEB 6), Estella 1992; G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; R.E. Brown, *An Introduction to the New Testament* (ABL), New York – London etc. 1997 (esiste una traduzione italiana e spagnola); N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001; Id., *Teologia dei Vangeli. Lezioni e ricerche* (SBF Analecta 57), Jerusalem 2002; M. Mazzeo, *I Vangeli Sinottici. Introduzione e percorsi tematici*, Milano 2001; G. Segalla, *Evangelo e Vangeli. Quattro Vangeli, quattro destinatari* (La Bibbia nella storia 10), Bologna 1992.

M. Munari - P. Blajer

Scrittura: Corpo paolino I-II. Il corso si propone di offrire allo studente un'introduzione completa alla vita, alle lettere di Paolo e offrire anche qualche linea metodologica di esegesi di brani delle lettere paoline. Non è richiesto alcun requisito particolare.

Il corso si svolgerà secondo questo schema. 1) Introduzione alla vita e alle lettere: a) la vita di Paolo: le fonti e la loro problematica; da Tarso a Damasco: la formazione di Paolo e il suo "vivere nel giudaismo"; l'evento di Damasco; il primo apostolato; l'ambiente storico e socio-culturale dei "viaggi paolini"; i tre grandi viaggi missionari; da Cesarea a Roma; b) le lettere paoline: problemi di autenticità e di cronologia; struttura delle lettere autentiche; il messaggio di Paolo nelle singole lettere. 2) Brani esegetici. Il corso è introduttivo. La valutazione sarà in base ad un esame orale.

Bibl.: A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita, opera e messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; R. Fabris, *Paolo. L'apostolo delle genti*, Milano 1997; R. Fabris – G. Barbaglio, *Le lettere di Paolo*, Roma 1980; A. Sacchi e coll., *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Leumann 1996; A. Pitta, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), Torino 2013; A. Marin – C. Broccardo – M. Girolami, *Edificare sul fondamento. Introduzione alle lettere deuteropaoline e alle lettere cattoliche non giovanee* (Graphé 8), Torino 2014.

N. Ibrahim

Dogma: antropologia teologica I-II. La creazione nella storia della salvezza. Teologia della creazione. Origine della prima coppia umana e di ogni altro essere umano. Antropologia (l'uomo come essere corporeo-spirituale, personale, bisessuale, sociale e creativo). L'uomo come "immagine di Dio" e lo stato originale. L'uomo nel peccato (essenza del peccato, peccato nel mondo, peccato originale). Angelologia e demonologia nella storia della salvezza. Storia della teologia della Grazia: la Grazia nella S. Scrittura e nella storia della teologia. Teologia sistematica sulla Grazia. Il problema del soprannaturale. La volontà salvifica universale di Dio e la predestinazione. Giustificazione e santificazione. Effetti della giu-

stificazione nell'uomo. La crescita nella vita di Cristo. L'agire nella Grazia. Grazia e libertà.

Bibl.: Dispense del docente. Bibliografia specifica sarà segnalata durante il corso.

A. Vítóres

Dogma: Cristologia I-II. Il corso mira a dare una conoscenza generale, organica e scientificamente aggiornata del discorso cristologico nel suo evolversi storico-teologico. Dopo aver delineato e discusso il panorama dell'attuale dibattito cristologico, si inizierà con lo studio del fondamento biblico della fede in Gesù Cristo (elementi di cristologia biblica) per poi passare a un'indagine sulla formazione del dogma cristologico nell'epoca patristica e conciliare, con brevi cenni allo sviluppo posteriore.

Nella seconda parte del corso, di carattere sistematico, si studierà il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nell'ottica trinitaria, cristologica e soteriologica. Per quanto concerne il metodo, espositivo-analitico, si prevede di integrare le lezioni teoriche con la lettura delle principali fonti letterarie (in particolare quelle bibliche e patristiche, ma anche dei testi del magistero e della teologia). Per una proficua partecipazione alle lezioni, si richiede una conoscenza delle nozioni teologiche basilari e quindi è auspicabile una previa frequentazione ai corsi di introduzione (quella al mistero della salvezza e alla teologia fondamentale e quella alla Sacra Scrittura). È previsto un esame orale al termine di ognuno dei due semestri del corso.

Bibl.: Manuale: A. Amato, *Gesù il Signore. Saggio di cristologia* (Corso di teologia sistematica 4), Bologna 1988/1999⁵ (ed. ampliata); chi nutre un interesse particolare, può servirsi anche di altri manuali di cristologia. Testi: A. Orbe – M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo. I: Testi teologici e spirituali dal I al IV secolo*, Milano 1990³; M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo. II: Testi teologici e spirituali in lingua greca dal IV al VII secolo*, Milano 1990²; C. Leonardi (a cura di), *Il Cristo. III: Testi teologici e spirituali in lingua latina da Agostino ad Anselmo di Canterbury*, Milano 1989. Per un approfondimento:

A. Grillmeier, *Gesù il Cristo nella fede della Chiesa* (Biblioteca teologica 18-19), I-II, Brescia 1982.

L.D. Chrupcala

Liturgia: Anno liturgico e liturgia delle ore. I. Calendario ebraico: la Pasqua annuale. Il Sabato, pasqua settimanale. Feste stagionali. II. La celebrazione di Cristo nostra Pasqua: Quaresima, Pasqua, Pentecoste. Natale-Epifania. Tempo per annum-Avvento. La domenica pasqua settimanale. Celebrazioni del Signore (capo), della Madre di Dio, dei martiri e dei santi (membra). III. Celebrazioni del mistero di Cristo nelle Ore del giorno (kairoi) della storia della Liturgia. Uffici: cattedrale, monastico, romano, benedettino. IV. La Liturgia delle Ore secondo la riforma del Vaticano II: Strutture celebrative, teologia e implicazioni pastorali.

Bibl.: Dispense del docente; A. Adam, *L'anno liturgico celebrazione del mistero di Cristo. Storia - teologia - pastorale* (Liturgia e Vita 4), Torino 1984; E. Bermejo Cabrera, *La proclamación de la Escritura en la liturgia de Jerusalén. Estudio terminológico del "Itinerarium Egeriae"* (SBF Collectio Maior 37), Jerusalem 1993; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. III: Ritmos y tiempos de la celebración*, Salamanca 1990; J. Castellano Cervera, *L'anno liturgico. Memoriale di Cristo e mistagogia della Chiesa con Maria Madre di Gesù. Corso di spiritualità liturgica* (Serie Pastorale e di Studio), Roma 1987; *El año litúrgico. Memorial del Cristo y mistagogía de la Iglesia* (Biblioteca litúrgica 1), Barcelona 1994, 229-252; A.J. Chupungco (a cura di), *Anamnesis. Introduzione storico-teologica alla Liturgia*. VI: *L'anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, Genova 1988; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*. V: *Tempo e spazio liturgico*, 1998; C. Di Sante, *La preghiera di Israele* (Radici 6), Casale Monferrato 1985; A. Elberti, *La Liturgia delle Ore in Occidente. Storia e Teologia*, Roma 1998; J. López Martín, *L'anno liturgico* (Storia e teologia 3), Alba 1987; *El domingo, fiesta de los cristianos* (BAC popular 98), Madrid 1992; S. Marsili, *I segni del mistero di Cristo. Teologia liturgica dei sacramenti* (BEL.S 42), Roma 1987, 359-460; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle*. IV: *La liturgie et le temps*, Paris 1983; C.S. Mosna,

“Storia della Domenica dalle origini fino agli inizi del V secolo. Problema delle origini e sviluppo”, in *Culto e riposo. Aspetti pastorali e liturgici* (Analecta Gregoriana 170), Roma 1969; J. Pinell, *Anàmnesis. V: Liturgia delle ore*, Torino 1990; V. Raffa, *La Liturgia delle Ore. Presentazione storica, teologica e pastorale* (Collana di teologia e di spiritualità 8), Milano 1990³ (ed. riveduta e ampliata); W. Rodorf, *Sabato e domenica nella chiesa antica* (Traditio Christiana 2), Torino 1979; R. Taft, *La liturgia delle ore in oriente e in occidente* (Testi di teologia 4), Cuneo 1988.

E. Bermejo

Diritto canonico: Popolo di Dio. Diritti e obbligazioni dei fedeli, laici e chierici. Suprema potestà nella Chiesa: il Romano Pontefice, il Collegio dei vescovi, il Sinodo dei vescovi, i Cardinali, la Curia romana e i Legati pontifici. Chiese particolari, vescovi diocesani, coadiutori e ausiliari, sede impedita e vacante. Metropoliti, Concili particolari, Conferenze dei Vescovi; Sinodo diocesano, Curia diocesana, Consiglio presbiterale e Collegio dei consultori, Consiglio pastorale. Parrocchia, parroco e vicari. Vicari foranei. Rettori di chiese e cappellani.

Bibl.: Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Chiese particolari e Chiesa universale (XXIX Incontro di Studio “Villa Cagnola” – Gazzada VA, 1-5 luglio 2002)* (Quaderni della Mendola 11), Milano 2003; P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice di Diritto Canonico* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; Associazione Canonistica Italiana (a cura di), *I diritti fondamentali del fedele (Atti del XXXV Congresso Nazionale di Diritto Canonico, Ariccia, 8-11 settembre 2003)* (Studi Giuridici LXIV), Città del Vaticano 2004; V. De Polis - G. Feliciani - A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Collegialità e primato. La suprema autorità della Chiesa*, Bologna 1987; V. De Polis - G. Feliciani - A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Il fedele cristiano. La condizione giuridica dei battezzati*, Bologna 1989; A. Longhitano - F. Coccopalmerio - C. Bonicelli *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: La parrocchia e le sue strutture*, Bologna 1987; Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Il diritto nel mistero della Chiesa. II: Il Popolo di Dio. Stati e funzioni del Popolo di Dio. Chiesa particolare e*

universale. La funzione di insegnare (Pontificium Institutum Utriusque Iuris, Quaderni di «Apolinaris» 9), Roma 1990².

F. Buono

Storia della Chiesa I. Antica. Epoca pre-costantiniana: fondazione, propagazione e persecuzione della Chiesa. Costituzione ecclesiastica primitiva. Disciplina e costumi. Sviluppo della dottrina. Eresie e scismi. Scienze sacre. Epoca post-costantiniana: diffusione del cristianesimo. I concili ecumenici dei secoli IV-VII. Eresie dell'epoca e loro fortuna. Organizzazione e vita interna della Chiesa. Monachesimo orientale e occidentale, e le loro caratteristiche specifiche.

Bibl.: Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, I: *Le Origini*, II: *L'epoca dei Concili*, III: *La Chiesa tra Oriente e Occidente*, IV: *Il Primo Medioevo*, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Antichità cristiana*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, I: *Epoca antica*, Brescia 1988.

N. Klimas

Patrologia I - Periodo preniceno, secoli I-III.

Introduzione critica alla patrologia e alla patristica, alla vita, al pensiero e alle relazioni dei Padri con il loro mondo, quello della cultura e della filosofia, come anche della religione giudaica. Si conoscerà la letteratura cristiana dalla fine del I sec. Al III secolo: i Padri Apostolici, gli Apologisti, letteratura cristiana del III secolo.

Si richiede la conoscenza di base del greco e del latino.

Bibl.: AV, *Letteratura patristica* (a cura di A. Di Berardino, G. Fedalto, M. Simonetti), Cinisello Balsamo 2007; B. Altaner – A. Stuiber, *Patrologia*, Casale 1981⁷; AV, *Nuovo Dizionario patristico e di antichità cristiane*, Casale M. 2007; G. Bardy – G. Di Nola, *Storia della letteratura cristiana antica greca. Storia letteraria, letteratura critica e approfondimenti tematici*, Città del Vaticano 1996; Id., *Storia della letteratura cristiana antica latina. Storia letteraria, letteratura critica e approfondimenti tematici*, Città del Vaticano 1999; G. Bosio – E. Dal Covolo – M. Maritano, *Introduzione ai padri della Chiesa. Vol.I: La Chiesa primitiva negli scritti dei padri antenici*, Torino 1993; H.R. Drobner, *Patrologia*,

Casale M. 2002; P. Peters, *I Padri della Chiesa*, Città di Castello 1991; A. Quacquarelli (a cura di), *Complementi interdisciplinari di Patrologia*, Roma 1989 (con riferimento alle patrologie in lingue orientali); J. Quasten, *Patrologia*, voll. I-II, Torino 1980²; J. Ratzinger, *I Padri nella teologia contemporanea*, AV, Storia e Dogma, Milano, pp.51-70; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985.

T. Pavlou

Orientalia: Archeologia cristiana. Definizione e compiti dell'Archeologia cristiana. Fonti e topografia cimiteriale. Edifici di culto: evoluzione, strutture ed elementi costitutivi. Epigrafia ed iconografia in generale.

Bibl.: P. Testini, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980; B. Bagatti, *L'archeologia cristiana in Palestina*, Firenze 1962; Id., *Alle origini della Chiesa*, Città del Vaticano 1985; F.W. Deichmann, *Archeologia Cristiana*, Roma 2002; O. Marucchi, *Manuale di archeologia cristiana*, Roma 1923.

G. Loche

Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I-II. *Requisiti.* La conoscenza dei principi della morale fondamentale.

– *Scopo generale e contenuto.* Lo scopo del corso, oltre al presentare e valutare i problemi di natura morale, è di specificare l'impegno morale dei fedeli nel campo socio-politico dell'esistenza umana. Tra i temi particolari ci sono: vita economica, comunità politica, diritti umani, lavoro, cultura, pace, ambiente naturale, mezzi di comunicazione. Questi problemi saranno letti nell'ottica dell'umanesimo integrale e solidale, del disegno di Dio e della missione della Chiesa.

– *Tipo di Corso e metodologia.* Il corso è una parte della teologia morale. Nella sua metodologia segue i tre fonti principali: Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero della Chiesa.

– *Metodo di valutazione finale.* L'esame orale o scritto, a discrezione del docente.

Bibl.: E. Chiavacci, *Morale della vita economica, politica, di comunicazione. Teologia morale*, vol. 3/2, Assisi 2008; E. Colom, *Scelti in Cristo per essere santi. Morale sociale*, vol. IV, Roma 2008; F. Compagnoni – A. Lo Presti (a cura di), *Etica e globalizzazione*, Roma 2006; T. Goffi – G. Piana (a cura di), *Koinonia (Etica della vita sociale)*, vol. III-IV, Brescia 1984-1985; A. Günthör, *Chiamata e risposta. Una nuova teologia morale*, vol. III: *Morale speciale: le relazioni verso il prossimo*, Roma 1979; B. Häring, *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia morale per preti e laici*, vol. II-III, Roma 1980-1982; G. Piana, *Vangelo e società. I fondamenti dell'etica sociale cristiana*, Assisi 2005; R. Spiazzi (a cura di), *Dalla "Rerum novarum" alla "Centesimus annus". Le grandi encicliche sociali*, Milano 1990.

Congregazione per la Dottrina della Fede, *Nota dottrinale circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica*, Città del Vaticano 2002; Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, Città del Vaticano 2004. Inoltre i documenti del Concilio Vaticano II, catechismo della Chiesa Cattolica e le lettere encicliche dei papi: da Leone XIII a Francesco.

W. S. Chomik

Orientalia: Diritto orientale. Introduzione generale alle Istituzioni di diritto canonico delle Chiese orientali. Breve sintesi della codificazione del diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali. Interdipendenza del diritto canonico latino e orientale. Alcune peculiarità del CCEO, in particolare le Chiese "sui iuris", lo statuto giuridico dei fedeli e la loro partecipazione alla vita ecclesiale, specialmente quella sacramentale.

Bibl.: P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice dei Canoni delle Chiese Orientali* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; D. Salachas – L. Sabbarese, *Codificazione latina e orientale e canoni preliminari*, Roma 2003; D. Salachas, *Istituzioni di diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali*, Bologna 1993; Id., *Teologia e disciplina dei sacramenti nei Codici latino e orientale. Studio teologico-giuridico comparativo*, Bologna 1999.

D. Jaształ

Orientalia: Chiese orientali e ecumenismo. Sguardo generale sull'Oriente cristiano: definizione, divisione e specificità delle Chiese orientali. Formazione delle Chiese orientali nei primi secoli: ambiente semitico e cultura ellenistica, quadro politico-amministrativo e le divisioni in Oriente. Scuole teologiche del primo cristianesimo, centri culturali e politici dell'Oriente. Controversie teologiche e concili ecumenici; formazione dei vari riti liturgici in Oriente. Divergenze dottrinali fra l'Oriente e l'Occidente oggi. Chiese della tradizione siro-orientale e Chiesa siro-indiana: Chiesa assira dell'Oriente; Chiese nestoriana e caldea (cattolica); Chiesa malabarese e malacarese. Chiesa siro-occidentale: sviluppi e divisioni: Chiesa siro-cattolica e siro-maronita. Chiese copta e etiopica. Il cristianesimo in Armenia e Georgia. Chiese orientali di provenienza bizantina (ortodosse); "melchiti", formazione delle Chiese slave autocefale, greci cattolici. Le Chiese orientali in Terra Santa. Alcuni aspetti della spiritualità e della pietà dei cristiani orientali: pietà liturgica, venerazione delle immagini, monachesimo orientale, teologia orientale attuale.

Bibl.: A. Brunello, *Le Chiese orientali e l'unione. Prospetto storico statistico*, Milano 1966; F. Carcione, *Le Chiese d'Oriente. Identità, patrimonio e quadro storico generale*, Torino 1998; W. De Vries, *Orient et Occident. Les structures ecclésiale a vues dans l'histoire des sept premiers conciles oecuméniques*, Paris 1974; G. Fedalto, *Le Chiese d'Oriente* (Complementi alla "Storia della Chiesa"), I-III, Milano 1991²; P.-Th. Camelot *et alii* (a cura di), *I Concili ecumenici*, Brescia 2001; R. Morozzo della Rocca, *Le Chiese Ortodosse. Una storia contemporanea*, Roma 1997 (rist. 2002); V. Peri, *Lo scambio fraterno tra le chiese*, Città del Vaticano 1993; Id., «*Orientalis varietas*». *Roma e le Chiese d'Oriente - Storia e diritto canonico*, Roma 1994; Sacra Congregazione per le Chiese Orientali, *Oriente Cattolico. Cenni storici e statistiche*, Città del Vaticano 1974⁴.

D. Jaształ

Lingua: Latino I-II. Vedi p. 141.

S. Milovitch

Seminario. Bibbia.

A. Coniglio

Seminario. Pastorale.

U. Bahbah

Escursioni bibliche. Vedi p. 149.

E. Alliata

TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico	27 settembre - 17 ottobre
Presentazione del piano di studio	27 settembre - 17 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	27 settembre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione	20 novembre
Termine delle lezioni del I semestre	22 dicembre
Esami della sessione invernale	8 - 26 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre	5 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.)	5-23 febbraio
Consegna della dissertazione	11 maggio
Termine delle lezioni del II semestre	18 maggio
Esami della sessione estiva	21 maggio - 16 giugno
Chiusura dell'anno accademico	16 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Ordinamento degli studi	10
Norme generali	10
Ciclo di Licenza	14
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Diploma in Lingue Bibliche	22
Programma dell'anno accademico	24
Descrizione delle materie	26
Lingue bibliche.....	26
Esegesi AT	35
Esegesi NT.....	40
Teologia biblica	49
Introduzione e metodologia.....	52
Ermeneutica e Storia dell'esegesi.....	57
Ambiente biblico.....	57
Seminari.....	63
Escursioni	70
Appendice: Corsi all'EBAF	76
Tasse accademiche	77
Scadenze accademiche	78

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	115
Ordinamento degli studi	116
Norme generali	116
Programma complessivo del I ciclo	124
Biennio filosofico	124
Quadriennio teologico	125
Biennio filosofico	128
Programma dell'anno accademico	128
Descrizione delle materie	130
Corso teologico introduttivo	142
Programma dell'anno accademico	142
Descrizione delle materie	143
I Corso ciclico	151
Programma dell'anno accademico	151
Descrizione delle materie	152
Tasse accademiche	162
Scadenze accademiche	162

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.